

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 5 Maggio 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

E... Lezioni

di Mario Papalini

Come in ogni vigilia elettorale, si avverte alta tensione. Ma forse più che in altre occasioni si rivelano toni accesi, dissidi, conflittualità.

Come se si rischiasse di perdere chissà quali privilegi in luogo dell'impegno civico e politico di cui i nostri paesi hanno (avrebbero) bisogno.

Fare l'amministratore oggi infatti, presuppone una forte responsabilità nei confronti di tutti gli elettori, di tutte le parti sociali. Ma sembra che questa considerazione non sia sufficientemente compresa e la corsa al voto pare piuttosto un accaparrarsi spazi e opportunità, perché si sa, le risorse passano per i Comuni e per intercettarle occorre, non soltanto essere bravi e ben accetti, ma stare vicino, avere le relazioni giuste. In queste settimane è tutto un correre per accreditarsi a quello o all'altro gruppo. Sodalizi, separazioni, incomprensioni, cambio di bandiera, apprezzamenti personali. Il quadro è mortificante e le logiche quelle di sempre: appoggiare una lista per poi sperare qualcosa in cambio, lavorare e promuovere per ottenere una sorta di voucher che offra la possibilità di "esserci" e non rimanere isolati... Basta scorrere le liste per capire che la presenza di nomi è spesso motivata dall'appartenenza a piccoli gruppi di potere locale che si muovono per conservarlo e proteggerlo da ingerenze esterne. Alla faccia della meritocrazia anche renziana di cui tutti si pienenano la bocca.

Il teatrino delle comunali avrà il suo epilogo e questa volta probabilmente un cambio di passo e di volti, con il rischio che tutto rimanga congelato secondo le logiche che hanno contribuito a questa attuale condizione di futuro precario e spaesamento. Abbiamo scelto di non concorrere, di mantenere una posizione neutrale come si conviene per chi si occupa di comunicazione e informazione, di illustrare le posizioni e cercare di comprenderle e soprattutto presentarle ai nostri utenti. Certo correremo il rischio di rimanere in disparte dalla combutta elettorale, ma almeno potremo affidarci completamente alle nostre gambe e alle nostre capacità professionali. Purtroppo l'appartenenza politica di questi tempi rischia di diventare un segno distintivo come i lugubri ricordi che il settantesimo della resistenza rammenta: svastiche, fasci littori, stelle di David...

I nostri territori (di straordinaria bellezza), le nostre comunità (di straordinario valore) non hanno bisogno di questo, non sopporteranno oltre conflitti basati sulla reiterazione di logiche di privilegio, celate da falsi ideali.

Allora, non possiamo altro che lanciare un augurio affinché i toni deleteri si smorzino nel lavoro decisivo che attende i nuovi eletti e che questi, soprattutto, sappiano guardare davvero al bene delle comunità che li hanno chiamati a governarle.

L'Amiata al voto

Castel del Piano

Unico comune amiatino in cui il sindaco uscente si ripresenta per il secondo mandato con la lista Solidarietà e progresso. Claudio Franci se la vedrà con la lista Per un comune di tutti, di Sandro Ginanneschi consigliere uscente. Dichiaratamente "politica" la compagine di Franci, che si definisce di centro-sinistra ed è sostenuta da PD, PSI, SEL, con alcune presenze della società civile e che indica già 3 assessori esterni: Romelia Pitardi, Stefania Colombini e Franco Giannetti. Decisamente "civica" la lista Ginanneschi che esprime candidati delle più varie estrazioni partitiche o anche senza alcuna tessera in tasca. I due gruppi sono sostanzialmente concordi su molte questioni, come la geotermia (stop a ulteriori centrali e monitoraggio delle centrali esistenti), e la sanità (mantenimento e potenziamento dell'ospedale e del distretto sanitario). Una differenza sostanziale: la lista Franci batte forte l'accento sull'importanza dell'Unione e sul bisogno di terminare il percorso avviato. La lista Ginanneschi non ne fa menzione nel suo programma come non fa menzione nemmeno a un referendum a cui a volte aveva alluso.

Arcidosso

Arcidosso, 4 liste, unico comune dove è presente il M5S guidato da Elena Franceschelli. Il sindaco uscente Landi non si ripresenta e il centro sinistra punta su Jacopo Marini, PD, con Sel e UDC e associazionismo locale. Competitor di Marini, Pierpaolo Camporesi, PSI, che ha il supporto del PSI e di frange dell'elettorato moderato. Ci riprova Marcello Bianchini con l'obiettivo fusione.

Santa Fiora

3 liste per trovare il sindaco che subentrerà a Renzo Verdi, PD, secondo mandato e una campagna elettorale di fuoco fra la lista di Federico Balocchi, PD, consigliere provinciale uscente, legato al territorio e alle frazioni. Carica giovane, dice di voler essere un sindaco "costruttore". Lo fronteggia Riccardo Ciaffarafa che ha composto una lista variegata con contributi di vari e opposti partiti, che vanno da Rifondazione a Forza Italia che gli ha dato il sostegno ufficiale. La terza lista in competizione è quella di Carlo Movarelli, che vuol raccogliere l'elettorato di centro, come l'UDC.



Geotermia film production star Goretti Carlos

Per qualche dollaro in più

Cinigiano

Esce il sindaco Silvana Totti che non ha voluto bissare, e che lascia il campo a Romina Sani, PD, che ha composto una lista aperta, giovane, con un programma molto realistico e concreto. La fronteggia la lista Barbagli, manager di provenienza da sinistra ma che propone una lista "aperta", con assist da sinistra fino all'elettore di centro e oltre.

Seggiano

Il sindaco Daniele Rossi al suo secondo mandato lascia e si compone una lista civica di

centro sinistra guidata da Gianpiero Secco, con apporti di candidati non solo di sinistra. È spuntata di recente la lista pro fusione Seggiano - Arcidosso - CasteldelPiano capitanata da Carlo Cologgi

Castell'Azzara

Lascia dopo 2 mandati il sindaco Marzio Mambrini e si profila una bella competizione fra la lista di centro sinistra di Fosco Fortunati, sostenuta dal PD e anche da SEL e da parte dell'associazionismo locale e quella di Maurizio Coppi, che propone una "civica sganciata da tutti i partiti"

Abbadia San Salvatore

ABBADIA FUTURA

CANDIDATO SINDACO Arezzini Velio
Begani Luca, Castro Rosario, Coppi Letizia, Guerrini Andrea, Manzoni Claudia, Morellini Federica, Nutarelli Iuri, Pacini Antonio, Porcelloni Andrea, Tondi Andrea, Tondi Angela

SINISTRA PER IL LAVORO

CANDIDATO SINDACO Letizia Nocci
Bonemei Erri, Ciprini Erica, Cozzi Chiara, Fava Antonella, Pacini Mario, Palmas Simona, Romagnoli Sara, Rossi Giorgio (Ind.), Rossi Lorenzo, Vagnoli Doriano

CENTROSINISTRA PER ABBADIA

Tondi Fabrizio Candidato sindaco
Coppi Simona (IND.), Fabbrini Marco (PD), Flori Stefano (PD), Fregoli Cinzia (PD), Gori Giacomo (PD), Maccari David (IND.), Paganini Manuela (PD), Paolucci Iulia (PSI), Sabatini Massimo (IND.), Sbrilli Elisa (PD), Ventresca Luca (PD), Viti Giacomo (PD)

Arcidosso

MOVIMENTO ARCIDOSSO 5 STELLE

Franceschelli Elena (portavoce)
Candidati consiglieri:
Perfetti Silvia, Bastianello Cristian, Cerulli Angela, Scavello Giuseppe, Tonelli Elvio, Olivastrini marilena, Conti Giampiero, Jerry Joseph Abitbol, Minucci Nhur, Fera Stefano

ARCIDOSSO COMUNITÀ VIVA:

CANDIDATO SINDACO Jacopo Marini
Candidati consiglieri:
Filippo Bardelli, Martina Bennardini, Claudio Berti, Elisa Bindi, Anna Camarri, Claudio Galli, Sabrina Melani, Michele Nanni, Rachele Nanni, Cristina Pastorelli, Roberta Pomoni, Roberto Ronzini, Promotore lista: Marco Pastorelli

"INSIEME PER ARCIDOSSO"

CANDIDATO SINDACO Camporesi Pierpaolo
Amati Guendalina, Cimbri Roberta, Donati Egle, Lazzaroni Corrado, Lorenzoni Gianni, Lozzi Ilaria, Morganti Carlo, Morganti Fabio, Pallari Andrea, Quattrini Damiano, Raffi Maria Cristina, Ricco Galluzzo Rachele

COMUNE UNICO ARCIDOSSO

CASTEL DEL PIANO CITTÀ DELL'AMIATA
CANDIDATO SINDACO Marcello Bianchini
Chiappini Stefano, Paganucci Giovanbattista, Raffi Marco, Nicolai Yuri, Simi Mario, Marchi Paolo, Corridori Laura, Ceccarelli Aquilina, Seggiani Federica, Posolini Romeo, Sarti Michela, Graziano Contri

Castel del Piano

PER UN COMUNE DI TUTTI

CANDIDATO SINDACO Sandro Ginanneschi
Candidati consiglieri: Nannetti Renzo, Rotellini Armando, Galli Marco, Ricci Paola, Petracchi Patrizia, Rosi Fuvio, Vegni Alessandra, Bartalini Michele, Borgoni Flavia, Ciuffi Riccardo, Guerrini Fabio, Landi Ivana

LISTA SOLIDARIETÀ E PROGRESSO

CANDIDATO SINDACO Franci Claudio
Panebianco Salvatore, Arrighi Matteo, Badini

Federico, Coppi Alberto Federico, Fera Francesca, Fratini Luigi, Giannetti Stefano, Luciani Chiara, Massai Cristina, Nannetti Lucia, Sanità Simone, Scarpellini Roberto, La lista ha comunicato i nominativi degli Assessori esterni designati, Pitardi Romelia, Colombini Stefania, Giannetti Franco

Castell'Azzara

L'ALTERNATIVA

CANDIDATO SINDACO Coppi Maurizio
Bilenchi Luca, Guerrini Claudia, Lazzari Silvia, Innocenti Lucia, Marsili Renzo Loredano, Nannoni Massimiliano, Papalini Filippo, Sargentoni Giuliano, Scevoli Massimo, Toniazzini Barbara

SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE

CANDIDATO SINDACO Fortunati Fosco
Guidotti Emilia, Lazzarini Mila, Pollini Tiziana, Torchia Nadia, Testi Massimiliano, Papalini Roberto, Dani Elisa, Sargentoni Emiliano, Relitti Tommaso, Fontani Stefano

Castiglione d'Orcia

CENTRO SINISTRA PER CASTIGLIONE D'ORCIA

CANDIDATO SINDACO Galletti Claudio
Candidati Consiglieri: Armeni Lorenzo, Barni Alessandro, Cingottini Renato, Consoli Stefano, Formichi Erika, Morini Selene, Nobiloni Laloni Giulio, Pierguidi Renzo, Rossi Alice, Rossi Fabio

CAMBIAMENTO DI ROTTA

CANDIDATO SINDACO Ferretti Riccardo
Candidati Consiglieri: Bruno Paolo, Guidotti Giada, Ceretti Flavia Stefania, Vaccaro Valentina, Guerri Giuliana, Guidotti Simone, Beretta Pietro

INSIEME PER IL TERRITORIO

CANDIDATO SINDACO Rustici Cinzia
Candidati Consiglieri: Crociani Lara, Lenti Paolo, Mori Fernando, Pierguidi Simone, Rosati Sara, Rossi Roberta, Savelli Stefania, Scudu Riccardo, Vagaggini Cristian, Valenti Paolo.

FORZA ITALIA

CANDIDATO SINDACO Antipasqua Giuseppe
Candidati Consiglieri: Ferrini Maria Grazia, Savelli Alberta, Barni Francesco, Battistini Osvaldo, Fabbrini Renato, Lostia Michele, Tarloni Alberto, Vagaggini Luigi

Cinigiano

FUTURO CINIGIANO

CANDIDATO SINDACO Romina Sani (1981)
Candidati consiglieri: Balocchi Marco, Bianchi Francesca, Draghi Alessandra, Garosi Simona, Lorenzetti Marco, Martorelli Stefania, Mazzi Andrea, Micheloni Rossella, Sani Sebastiano, Tassi Daniela

LISTA GENTE COMUNE

CANDIDATO SINDACO Giovanni Barbagli,
Anselmi Antonio, Bianchini Alice, Ciacci Sara, Donati Guido, Pieraccini Luisella, Torresi Rebecca, Tucci Serena, Vaccaro Fabio
Assessori esterni: Maccherini Monica e Galassi Luigi

[continua a pag. 3]

Abbadia San Salvatore

Amministrative 2014 – Intervista a Fabrizio Tondi



di Marco Fabbrini

Fabrizio, la prima domanda naturale è: cosa ti ha spinto a candidarti?

Anzitutto, e lo dico senza alcuna banalità, l'attaccamento che nutro nei confronti della mia terra, della mia gente e del mio paese. Il fatto di credere profondamente nella possibilità concreta di un cambiamento, nella convinzione in un progetto che guardi in prospettiva al 2019, animato e supportato da forze ed individualità preparate e pronte per affrontarlo.

Parlando del progetto, quale è la visione e cosa vi proponete di fare?

Vogliamo tornare a dare futuro e fiducia al paese, partendo anzitutto proprio dal maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche che li riguardano. Il coinvolgimento dovrà essere molto più attento e, se possibile, istituzionalizzato. Va garantita la certezza della partecipazione e ne vanno regolamentate le modalità. Abbiamo proposto la forma dei Tavoli istituzionali come metodo e quello della redazione di un regolamento riguardante la partecipazione attiva dei cittadini nella gestione del bene pubblico. Tutto ciò è fattibile, anche in tempi relativamente brevi. Operare in crowdsourcing, come dicono i giovani, cioè coinvolgendo i diretti interessati dell'azione politica, per un'istituzione sta diventando imprescindibile. Partiremo da qui.

Questo dunque è il primo passo. Poi, come si prosegue? Quali sono i canali forti per rilanciare Abbadia?

Non può esistere una sola visione di Abbadia per il futuro. Abbadia è una realtà complessa che esce da una storia recente evidentemente condizionata dal suo passato minerario, anche

in termini demografici, che fin qui ci ha consentito di mantenere pienamente attive alcune strutture e servizi che non esistono in alcun altro luogo con caratteristiche simili alle nostre. Dunque non è possibile inquadrarla esclusivamente all'interno di una sola realtà di sviluppo. Privilegiare un settore rispetto agli altri significherebbe rischiare di andare in contro ad un depauperamento generale che dobbiamo assolutamente evitare. Il nostro paese ed il nostro territorio è una realtà ricca di potenzialità ed il ruolo di un buon sindaco, come quello di un buon manager, sarà quello di trovare la via giusta perché queste potenzialità si sprigionino ed inneschino un circolo virtuoso.

Tuttavia è evidente che le amministrazioni precedenti hanno investito molto su Abbadia come centro turistico, secondo Fabrizio Tondi è un canale percorribile?

Certamente lo è. Deve esserlo. Il turismo per Abbadia è una grande macroarea che ricomprende tante realtà che ad essa si ricollegano o possono ricollegarsi, dal commercio all'artigianato, all'associazionismo sportivo e a quello culturale. Ma è fondamentale che si crei una rete, che si riesca prima di tutto a fare sistema nell'ottica di lavorare tutti per un obiettivo comune.

E come è possibile farlo?

Mantenendo un confronto continuo tra tutte le parti in causa. Un tavolo permanente ed istituzionalizzato che dia, a coloro che creano business attorno al turismo, la possibilità di partecipare, di esprimersi e di trovare un punto ed una strategia comuni. L'Amministrazione ha, in questo, il compito fondamentale di fungere da collante innanzitutto e poi di saper recepire le istanze che arrivano dalla cittadinanza per poter gettare le basi di un percorso condiviso e positivo. Ma il compito di un'Amministrazione non può limitarsi a questo. Mantenere un paese pulito e bello da vedere è l'ABC perché si creino condizioni di una migliore vivibilità per il turista, certamente, ma anche per i cittadini stessi. Poi non si possono dimenticare gli interventi necessari che vanno esplicitamente in direzione turistica, come il progetto del Parco Minerario che attualmente porta circa 30.000 presenze turistiche l'anno e che va rafforzato anzitutto portando a completamento l'opera di bonifica, la riapertura della piscina comunale, la riqualificazione dello Stadio Comunale ed il completamento

dei campi dell'Altone, la manutenzione della sentieristica. A questi si aggiungono i lavori che possono incidere anche sul turismo ed in questo senso, recuperare la zona delle vecchie scuole elementari per creare un parcheggio capace di servire tutto il paese è una delle priorità. Si tratta di opere di grandi dimensioni e dal costo notevole. Il primo impegno sarà dunque quello di approfondire tutti gli sforzi necessari al reperimento delle risorse finanziarie.

Altro tema scottante è quello del lavoro. Come si può dare una risposta ad un tema delicato addirittura a livello globale in una realtà locale come Abbadia?

Che stiamo attraversando un periodo particolarmente difficile e delicato è sotto gli occhi di tutti e fare promesse clamorose da campagna elettorale significherebbe prendere in giro la gente. Nessuno ha più la bacchetta magica purtroppo. Tuttavia noi crediamo di aver individuato almeno un modus operandi che possa portare a qualche risultato concreto. Prima di tutto abbiamo rivolto lo sguardo al dramma dell'occupazione giovanile. La nostra proposta dell'Officina delle idee potrebbe portare almeno alla nascita di una start-up giovanile all'anno per i prossimi 5 anni. Vogliamo arrivare a creare un incubatore d'impresa che privilegi l'imprenditorialità giovanile capace di inserirsi all'interno di un piano strategico per il nostro territorio, quindi imprese che riguardino settori chiave per lo sviluppo di Abbadia. Vogliamo poi, iniziare un dialogo con la scuola, in particolare con la scuola media superiore, per capire se esistono le condizioni perché da una grande ricchezza quali è il nostro polo scolastico, da difendere con ogni mezzo, possa nascere anche un'occasione di sviluppo di professionalità capaci di calarsi con maggiore facilità nel panorama lavorativo del territorio, intendendolo anche nell'ottica di Unione dei Comuni. Ma il problema del lavoro non è solo giovanile e ciò che l'Amministrazione dovrà fare nei prossimi anni è coordinare gli attori istituzionali del settore, che si parli di rappresentanze dei lavoratori, di imprenditori, di enti locali, della Regione, per promuovere il rilancio occupazionale e per cogliere le possibili sinergie con i sistemi toscani e nazionali, attraverso il supporto alle imprese, alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori deboli. Certamente un impegno totale sarà poi messo

nel campo dell'innovazione e nella necessità di costruire quell'Autostrada telematica, grazie all'ultrainternet, che potrebbe garantire ad una realtà come la nostra di sopprimerne, almeno in parte, alle difficili condizioni dei collegamenti fisici.

Siamo alla chiosa. Un appello di Fabrizio Tondi agli elettori, perché dovrebbero votare per te?

Se vogliamo cambiare davvero questo paese, se vogliamo indirizzarlo sulla strada giusta, i prossimi cinque anni di governo saranno fondamentali. Il Centrosinistra di Abbadia, anche e soprattutto grazie ai partiti politici che ancora hanno ed avranno un ruolo importantissimo, può godere di persone preparate e motivate e di una rete che consentirà di tenere collegata Abbadia San Salvatore direttamente alla Regione Toscana, al Governo Italiano e a Bruxelles. Nei prossimi anni ci aspettano cambiamenti importanti: l'Unione dei Comuni è una realtà in divenire nella quale Abbadia può e deve avere un ruolo centrale, l'abolizione delle Province imporrà una rimodulazione e un riassetto del governo locale, entrerà in vigore il nuovo piano dell'Unione Europea, Horizon 2020, con 80 miliardi di finanziamenti disponibili per i prossimi sette anni per l'intero continente e dovremo essere pronti a cogliere tutte le opportunità che ne deriveranno. Insomma dovremo agire nel nostro piccolo pensando in grande e questo ci sentiamo di farlo perché ci crediamo e siamo determinati ad ottenere il massimo per il nostro paese.

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 5, Maggio 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallacchio, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713
email: ncamiatia@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798 e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Nicolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce...; Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 30 aprile 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Un battesimo per far rivivere una chiesa

La chiesina del convento francescano dei S. Trinità della Selva di Santa Fiora, dopo quaranta anni e dopo il ripristino di appena un anno fa, ospiterà ancora un battesimo. Federico Tortelli e Marina Bisconti, che abitano a Santa Fiora, infatti, hanno scelto la chiesetta del luogo più leggendario dell'Amiata, che fu, secondo il racconto fantastico popolare, teatro della lotta del conte Guido col drago fiammeggiante, per battezzare Matilde, una piccolina di pochi mesi e che farà qui il suo primo incontro con la comunità

religiosa. "Babbo Federico è stato infatti fra gli ultimi ad essere stato battezzato qui nella chiesa del convento di Selva, racconta il nonno, Luciano Tortelli, e vuole battezzare la bambina nel suo stesso fonte battesimale. La mamma di Matilde, Marina è d'accordo, e a me non par vero, sottolinea Tortelli, perché sul restauro di questa chiesetta ho combattuto battaglie e battaglie, fino a questo eccellente risultato, con un'inaugurazione in grande stile, avvenuta il 25 agosto 2013. Nella chiesa, che è tornata alla bellezza primitiva, aggiunge

Tortelli, riportammo anche gli antichissimi confessionali e ora, tirata a lucido, è meta di molti fedeli e visitatori". E sono davvero molti i turisti curiosi che arrivano fino al convento di Santa Trinità di Selva e alla chiesa per vedere la testa del drago ucciso in epoche remote dal conte Guido Sforza, come racconta la famosa leggenda, ma devono, poi, tornare a Selva, se la vogliono vedere chiusa nella sua teca di cristallo. La testa del drago è infatti custodita lì nel borgo santafioresse, fino a quando non saranno conclusi del tutto i ripristini della chiesa dove sabato prossimo, alle 11,30, sarà battezzata Matilde. "La diocesi, afferma Luciano Tortelli, ha avuto un finanziamento dalla Fondazione CRF e ha dato incarico a tre restauratrici di intervenire sulla parte lignea del coro, l'unica mancante rispetto ai restauri effettuati. Sono manufatti bellissimi, spiega Tortelli e una volta finito questo lavoro, la chiesa sarà del tutto restaurata anche negli arredi e in quel momento potremo forse riportare anche nella vecchia sagrestia, la testa del drago che ora si trova nella chiesina della Selva. E che sia drago o cocodrillo non importa. Fatto sta che di gente, a vedere questo reperto tarso medievale, ce ne viene tantissima". Ma la prima grande festa, dopo il restauro della chiesa dell'anno scorso, a cui presenziò lo stesso Vescovo e le autorità civili comprensoriali, sarà questo battesimo di Matilde. Lo celebrerà Don Giacomo, parroco di Santa Fiora, davanti a tutta la comunità di Selva che non aspetta altro che di vedere tornare la chiesa alla vitalità di un tempo. E un battesimo è davvero di buon auspicio.



Verso le elezioni amministrative

di Daniele Palmieri

Sembrano lontani anni luce i tempi nei quali, almeno nel Comune di Castiglione d'Orcia, alla granitica lista di sinistra (comunisti-socialisti e, talvolta, altri partiti minori della Sinistra), con qualche fatica la Democrazia Cristiana riusciva a "contrapporre" i nomi equivalenti ai seggi di maggioranza nel consiglio comunale. Nel mandato amministrativo in chiusura sono state tre le liste in gioco, poi rappresentate nell'assise consiliare, divenuti quattro gruppi consiliari con la costituzione, pochi mesi dopo il voto, con il "Libero Socialista", del dottor Arturo Dinetti, uscito dalla maggioranza. La prossima tornata elettorale vedrà in lizza ben quattro liste ed altrettanti candidati alla fascia tricolore. Dopo una prima, sommaria lettura dei programmi elettorali, è difficile delinearne in sintesi gli aspetti salienti, per cui ci limitiamo a dare notizia degli aspiranti sindaco e consiglieri. La novità assoluta è costituita dalla lista civica "Insieme per il territorio", che lancia nella corsa alla poltrona di sindaco (ed è la prima volta nel comune castiglionesse) una donna: Cinzia Rustici, nel mandato in chiusura assessore alle finanze e bilancio, di estrazione socialista, a capo di una lista che presenta una nutrita pattuglia femminile: Lara Crociani, Paolo Lenti, Fernando Mori, Simone Pierguidi, Sara Rosati, Roberta Rossi, Stefania Savelli, Riccardo Scudu, Cristian Crociani e Paolo

Valenti. Contrariamente a quanto avevamo ipotizzato in precedenza, cambia l'aspirante sindaco per Forza Italia: è, infatti, Giuseppe Antipasqua, romano, insegnante nelle scuole superiori trapiantato da alcuni anni in terra toscana. Al suo fianco Maria Grazia Ferrini, Alberta Savelli, Francesco Barni (capogruppo di minoranza nelle ultime due legislature), Osvaldo Battistini, Renato Fabbrini, Michele Lostia, Alberto Tarloni e Luigi Vagaggini. Continua l'esperienza della lista civica "Cambiamento di Rotta per Castiglione d'Orcia", che al riconfermato capolista e in precedenza assessore nel contiguo comune di San Quirico d'Orcia, Riccardo Ferretti, artigiano, affianca Paolo Bruno, Giada Guidotti, Flavia Stefania Ceretti (consigliere uscente), Valentina Vaccaro, Giuliana Guerri, Simone Guidotti e Pietro Beretta. Dopo le partecipate e "combattute" primarie, il "Centrosinistra per Castiglione d'Orcia" (Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Partito Socialista) presenta Claudio Galletti, già assessore provinciale all'agricoltura caccia e pesca per due legislature, quale candidato alla carica di primo cittadino, che vede nella lista a lui collegata Lorenzo Armeni, Alessandro Barni, Renato Cingottini e Stefano Consoli (indipendenti), Erika Formichi, Selene Morini, Giulio Nobiloni Laloni, Renzo Pierguidi, Alice Rossi (consigliere uscente) e Fabio Rossi.

Santa Fiora

[continua da pag. 1]

INSIEME PER SANTA FIORA

CANDIDATO SINDACO Movarelli Carlo
Alò Antonio, Bianchi Ilaria, Donnini Domenico, Loreti Irene, Moscatelli Anna, Pastorelli Laura, Romagnoli Sandro, Rosini Bruno, Stazi Francesco

UN COMUNE PER TUTTI

CANDIDATO SINDACO Riccardo Ciaffarafa
Bovicelli Sergio, Naldi Sacha, Vichi Paolo, Biagetti Maira, Bui Diego, Gigli Angelo, D'Amario David, Seravalle Lucrezia, Patania Marco, Albertini Giacomo

LISTA PROGETTO SANTA FIORA

CANDIDATO SINDACO Balocchi Federico
Sensi Beatrice, Biccellini Maicol, Mariotti Alessandro, Tattarini Eleonora, Vichi Alessandra, Lazzaroni Emiliano, Franceschelli Davide, Franceschelli Roberto, Balocchi Alberto, Luciani Luciano

Seggiano

UNITI PER SEGGIANO

CANDIDATO SINDACO Gianpiero Secco
Fabrizio Banchi, Roberta Bussolino, Fiorenzo Caselli, Riccardo Ceccarini, Riccardo Ceccherini, Erika Comina, Alice Giraldo, Simone Savelli, Elisa Scheggi

COMUNE UNICO ARCIDOSSO CASTEL DEL PIANO SEGGIANO CITTÀ DELL'AMIATA

CANDIDATO SINDACO Carlo Cologgi
Simi Mario, Santella Alessio, Pallai Romolo, Lorenzoni Gianni, Sarti Michela, Raffi Luca, Posolini Romeo, Yuri Niccolai, Chiappini Stefano, Marchi Paolo

Piancastagnaio

CENTROSINISTRA PER PIANCASTAGNAIO

CANDIDATO SINDACO Anna Sacchi, Ugo Benanchi, Simone Benedetti, Giovanni Boffa, Mario Buoni, Nada Cappelletti, Daniele Ilari, Antonella Nutarelli, Maida Paganini, Bernardino Perugini, Fabiana Rosati, Ida Stolzi, Alberto Venier

BAFFONI SINDACO

CANDIDATO SINDACO Luciano Baffoni,
Renzo Mario De Ambrogi, Elena Bernardini, Lucia Colombini, Cinzia Fabbrizzi, Frida Fabbrizzi, Guido Nucciotti, Marco Marzocchi, Emanuele Marconi, Massimo Angelini, Leonardo Putano, Katia Nucciotti, Giampiero Giorgesch

È L'ORA DI PIANO

CANDIDATO SINDACO Luigi Vagaggini
Enrico Arezzini, Samuele Bechini, Elisabetta Bensi, Franco Capocchi, Elio Cerone, Antonio Demuru, Alessandro Falco, Michelle Ferrazzani Arianna Mazza, Enzo Piccini, Enio Rossi, Mario Vertecchi

MUOVITI PIANO

CANDIDATO SINDACO Manuela Sbroli
Silvia Agnorelli, Alice Angelini, Manuel Benanchi, Gabriele Cortini, Jacopo Demuru Raffaele Di Marcello, Matteo Farnetani, Daniele Fraticelli, Marco Gigliani, Nicola Scapigliati, Gabriele Torrini, Giulia Tremoloni

Provisini d'oro a Santa Fiora

Santa Fiora premia con i provisini, i suoi concittadini più "planetari", quelli che oltrepassando barriere materiali e culturali e sociali, hanno operato o stanno operando per la visione di un mondo più pacifico, più giusto, più libero. E oltre che a Padre Ernesto Balducci, i riconoscimenti santafioresi sono stati donati a Maura Prianti, la mamma caparbia e coraggiosa che ha costruito un ponte d'amore fra Italia e Africa e a Pier Luigi di Piazza, che accoglie gli ultimi di tutto il mondo. L'amministrazione di Santa Fiora e particolare la Commissione collegiale del Provisino (moneta santafioresi al tempo degli Aldobrandeschi) ha assegnato, domenica mattina, i provisini d'argento e d'oro, massimo riconoscimento comunale che ogni anno si dona a concittadini che si sono contraddistinti per determinate caratteristiche nel corso dell'anno. E quest'anno, il provisino d'oro è andato alla memoria di Padre Ernesto Balducci, uomo di pace e di fede, profondamente radicato a S.Fiora: "Io da quella finestra non mi sono mai mosso", ebbe a scrivere padre Ernesto, che è stato premiato per il suo sguardo planetario che abbraccia i minatori di S. Fiora con le "tribù" di tutta la terra. I provisini d'argento sono stati assegnati, invece, a Maura Prianti e a Pier Luigi Di Piazza. Maura Prianti è la mamma che ha dovuto, dopo mesi e mesi di soggiorno in Congo col marito e le due figlie adottate, lasciare l'Africa senza le bambine. A nulla, infatti, è valsa, finora (ma pare che qualche lieve barlume ci sia proprio

in questi giorni) la lunga ed estenuante battaglia per tornare in Italia con le figlie già adattate, portata avanti in primis dai genitori e, ad adiuvandum, anche dallo stesso sindaco Renzo Verdi, dall'Unione dei comuni, dalle maggioranze e minoranze comunali di altri paesi, dalla petizione sottoscritta da tanti cittadini italiani. Tutto si sarebbe dovuto concludere il dicembre scorso, ed invece, per una vicenda che ha del paradossale, tuttora le bambine sono in Congo e i genitori sono stati obbligati a lasciare il paese. Il provisino d'argento assegnato dal comune di S. Fiora a Maura Prianti, che chiarisce che in questo delicatissimo momento le è stato imposto il silenzio stampa dalle istituzioni che si stanno prendendo cura del problema, premia "la forza d'animo, la tenacia e il coraggio dimostrato in questo viaggio della speranza, perché Maura non si senta sola e possa, alla fine, coronare il sogno di essere mamma". Infine provisino d'argento a Pier Luigi Di Piazza, "parroco e imprenditore", per aver fondato, con uno slancio solidale, il Centro di accoglienza di Zugliano (Pozzuolo del Friuli), "germoglio vitale e fecondo del messaggio profetico di Padre Balducci".

Ricamo in festa a C. del Piano

Cinque anni di ricamo festeggiati a Castel del Piano, alla presenza dello stesso sindaco Claudio Franci, del nuovo parroco Don Gianni e del parroco di Montenero d'Orcia. Un lustro che decreta lo strepitoso successo del la scuola di ricamo di Casteldelplano, aperta dalla società di "Vicinato Orazio Imberciadori". Dalla contrada Monumento. Era il 30 aprile 2009, quando Sergio Fazzi e sua sorella Laura, contraddaioli rossoblu, pensarono di ricreare il clima dell'antico "vicinato e venne fuori, fra le altre cose, l'idea di un corso di ricamo", rammentata Sergio che con Laura e altri contraddaioli, decise che il luogo di ritrovo sarebbe stata la sede del Monumento e lì Laura cominciò a dare le sue lezioni. La risposta delle aspiranti ricamatrici fu subito lusinghiera: 18 iscritte, che ora sono una trentina e i loro lavori sono strepitosi. Ricamo classico, ricamo a fili tirati, hardanger, ricamo a fili contati, sfilati, punto a croce, punto perugino, punto Caterina dei Medici, rete a modano e su stoffa, chiacchierino e tombolo. Uno dei loro lavori lo hanno anche donato a papa Francesco in un'udienza

di pochi giorni fa. E, soprattutto hanno ricamato il drappo per il palio di Castel del Piano. Il segreto di questo successo? «La compagnia, imparare e divertirsi».





BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA

Via David Lazzaretti, 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

**Dal 16 marzo
al 15 aprile 2014**

Elezioni. Particolarmente agitata la campagna elettorale per questa tornata di comunali. In effetti si sente un'aria di cambiamento e tensione che si spera porti bene al territorio.

Turismo 2.0. L'Amiata è online, la montagna entra in una piattaforma di promozione e informazione dedicata ai visitatori. In assenza di una Apt, ormai chiusa, può essere una opportunità. Si integra con il progetto Mitup sostenuto dalla provincia.

Arcidosso. Nuova illuminazione per il monumento ai caduti. 16 fari mettono in risalto il tempio del 1929.

Castel del Piano. Secondo appuntamento con la rassegna dedicata alla famiglia "Tutti a teatro". Il mago dei fiori per accettare la diversità.

Emergency. Una cena per trovare fondi.

Caseificio Il Fiorino. Protagonista su Rai 1. I nostri complimenti.

Santa Fiora. Sulla questione del ponte crollato prima del collaudo, la provincia è estranea.

Enrico Coppi. Dopo la sconfitta alle primarie di Abbadia, assicura la sua permanenza nel Pd, ma non crede in una segreteria unitaria e riconosce il consenso di Fabrizio Tondi.

Anna Sacchi. In corsa per la poltrona di sindaco a Piancastagnaio per il centro sinistra.

Luisa Battistini. La Chef della Taverna di Pian delle Mura al Vivo d'Orcia a Uno mattina, molto apprezzata la sua cucina a base di erbe.

Roccalbegna. Installato un radar per il monitoraggio della frana.

Viabilità. 3 milioni per la strada del Cipressino. Via libera anche ai lavori sulla tratta Arcidosso Santa Fiora.

Birra di castagne BirrAmiata. Medaglia d'argento alla Birra dell'anno 2014. Complimenti ai nostri amici Cerullo.

Arcidosso. Dopo la conferma del Giudice di pace, Nannetti chiede a quale ufficio sarà assegnato il servizio.

Castel del Piano. Pergamena ricordo ai 34 nati nel 2013.

Castel del Piano. Auto fuori strada sul rondò ancora da inaugurare.

Neve. Regge nonostante il clima, in azione la seggiovia del Cantore. Ma si scia solo la mattina.

Federico Balocchi. "Nei paesi servono piazze e giardini"! Candidato sindaco per il centro sinistra a Santa Fiora.

Abbadia San Salvatore. Lezioni di vita del Rotary all'Avogadro.

Piancastagnaio. Sos geotermia si interroga sull'ultimo terremoto avvertito. Sarà colpa della geotermia?

Geotermia. Occorrono risposte su salute e terremoti.

Seggiano. La strada si sbriciola, è polemica. Chiusa la via per Altore e la Provincia non interviene.

Cinigiano. Novità e tradizione nella Proloco, confermato Massimo Fabiani presidente.

Castel del Piano. Giù dal muro di 10 metri vicino ai campi da tennis un cinghiale. Soccorso da una ragazza.

Santa Fiora. Gli studenti del Balducci in finale allo "Young business talent". Vendere cosmetici come manager.

Santa Fiora. Bandi pronti per zone svantaggiate e montane, per aziende agricole e zootecniche.

Arcidosso. In arrivo 29 milioni per progetti nell'agricoltura. Piano di sviluppo strutturale.

Giampiero Secco. Si candida a sindaco per Seggiano con il centro sinistra. Ingegner in pensione.

Santa Fiora. Casa di riposo e ambulatorio comunale non più rinviabili. La ricetta di Riccardo Ciaffarafa, candidato sindaco. I servizi sanitari sono carenti.

Domenico Giarmita. Il giovane manager, già candidato alternativo al centro sinistra nelle precedenti elezioni, guiderà il comitato per Balocchi.

Arcidosso. Nubi in consiglio: interrogazioni su geotermia e giudice di pace.

Montegiovio. Protesta della popolazione nei confronti del comune. Figliastri...

Castel del Piano. Stagione teatrale per ragazzi "C'era due volte", si comincia.

Abbadia San Salvatore. Il Laghetto verde riapre al pubblico, si inaugura il parco attrezzato.

Rocca d'Orcia. Chiusa per verifiche la Rocca a Tennenano.

Francesco Fabbrizzi. Candidato a sindaco per Radicofani, punta su scuola, turismo e servizi ai cittadini.

Abbadia San Salvatore. In arrivo nuova rete fognaria.

Cardinale Re. Ospite alla presentazione del libro su Bergoglio.

Abbadia San Salvatore. La squadra U13 di pallavolo vince e passa in fase regionale.

nuove indagini in arrivo in Amiata

di **Fiora Bonelli**

Limiti degli studi epidemiologici fin qui condotti nelle aree geotermiche. Tutte le analisi epidemiologiche condotte fino ad ora da ARS, sono basate su dati sanitari dei ricoveri e dei certificati di morte dei residenti nelle aree geotermiche e dei residenti in aree di confronto non geotermiche. In realtà questo tipo di studio descrittivo non può decidere sulle cause delle differenze rilevate, anche se il tipo di malattie in eccesso, la distribuzione temporale e la differenza di genere, orienta le ipotesi sui possibili determinanti (indizi, non prove). Anche i primi studi di Bates a Rotorua erano di questo tipo. Anche lui trovò eccessi di mortalità generale e per singole cause (es., tumori e respiratorio) negli abitanti in zone geotermiche rispetto a chi non vi era esposto (o era meno esposto). Per poter identificare il ruolo dell'esposizione ai gas geotermici sulle funzioni biologiche, infatti, ha dovuto condurre un tipo di studio diverso e molto più complesso. In pratica ha studiato per alcuni anni un gruppo di 1.700 soggetti, misurando la loro esposizione a diversi livelli di vapori geotermici, in particolare ad acido solfidrico, valutando le loro abitudini di vita ed analizzando con sensibili test individuali, le funzioni cerebrali, respiratorie e di altri apparati. Ha poi valutato se esisteva una correlazione tra livelli di esposizione individuale ad acido solfidrico e i livelli di funzionalità dei diversi apparati.

Attività in corso

Attualmente ARS sta lavorando sui seguenti aspetti:

- aggiornamento continuo, su base comunale, degli indicatori di mortalità e ricovero, man mano che i dati sanitari si rendono disponibili. A breve (maggio-giugno) sarà presentato un nuovo triennio di osservazione per i dati sui ricoveri (2010-2012).
- ricostruzione, mediante recupero

dagli archivi storici delle anagrafi comunali della popolazione residente nei comuni amiatini negli ultimi 15/20 anni, incluso le variazioni degli indirizzi di residenza. Questa operazione consente anche di aggiornare al 2013/2014 il dato sui decessi che, invece, da fonte ufficiale del Registro di Mortalità Regionale (RMR) è fermo al 2010.

- georeferenziazione degli indirizzi di residenza dei cittadini con conseguente possibilità di localizzazione sul territorio degli eventi di morte e ricovero. Questa operazione consente di superare l'approccio basato sul limite amministrativo della residenza su sola base comunale e fare valutazioni come ad esempio rispetto alla distanza della residenza rispetto alle centrali, oppure indagare eventuali aggregazioni spaziali dei casi di malattia.
- aggiornamento costante della letteratura scientifica su "geotermia e salute" e diffusione di queste informazioni sul Portale web "Geotermia e salute" di ARS
- ARS è stata anche coinvolta nel progetto SEpiAs (Sorveglianza epidemiologica in aree con inquinamento ambientale da arsenico di origine naturale o antropica), finanziato dal CCM del Ministero della Salute e coordinato dall'IFC-CNR di Pisa, i cui risultati saranno presentati al CNR il 9 maggio prossimo. Lo studio è stato condotto in aree con inquinamento da arsenico di prevalente origine naturale (area dell'Amiata e del Viterbese) o di origine industriale (Taranto e Gela).

In totale sono stati analizzati circa 200 campioni, circa 50 per ogni area. I valori di concentrazione di arsenico nelle urine del campione dell'Amiata sono risultati i più bassi tra le quattro aree indagate. Seppur rassicuranti, data la bassa numerosità del campione del progetto Sepias, sarebbe opportuno estendere il biomonitoraggio di arsenico urinario ad un campione più ampio, al fine di valutare il livello di esposizione della popolazione a questo composto cancerogeno.

Iniziative epidemiologiche future

Alla luce delle problematiche sanitarie emerse e confermate negli anni nell'area amiatina, ARS ha predisposto una serie di ipotesi di approfondimenti epidemiologici, variabili in base alla disponibilità di risorse, che potrebbero aiutare a chiarire alcuni dei motivi delle problematiche sanitarie da sempre presenti nelle aree amiatine. Rispetto alle attività condotte nei progetti precedenti, quest'ultima fase vede un sostanziale cambiamento nell'approccio metodologico. Si intende passare, infatti, da una impostazione puramente descrittiva, basata su dati esistenti (decessi e ricoveri), a tipologie di studi più idonei a valutare le possibili associazioni tra esiti sanitari e fattori di rischio, intesi in senso globale (individuali e ambientali). Resta chiaramente l'interesse nell'approfondire i possibili impatti della presenza delle centrali geotermiche, mantenendo però un punto di osservazione più ampio, che tenga conto degli altri fattori di rischio, quali le esposizioni occupazionali, la presenza diffusa, prevalentemente di origine naturale o legate alle attività estrattive del passato, di sostanze inquinanti (arsenico, mercurio, radon, etc) e quei fattori di rischio che rientrano nella sfera dei comportamenti individuali (fumo, dieta, alcol, attività fisica, etc). A tal fine potrebbero essere raccolti dati individuali mediante varie tecniche, quali il biomonitoraggio di inquinanti su matrici umane, animali e/o vegetali, visite mediche, test fisiologici, interviste e questionari.



Sulla base delle risorse disponibili, è anche deciso di istituire un gruppo di lavoro permanente locale (Osservatorio Salute in Amiata), coordinato da ARS, in collaborazione con ARPAT, che monitora lo stato di salute e dell'ambiente nell'area amiatina, con la collaborazione sistematica dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, degli epidemiologi, degli operatori del dipartimento di prevenzione delle Aziende sanitarie senese e grossetana. I comuni delle zone distretto dell'Amiata senese e grossetana sono i referenti istituzionali del gruppo di lavoro. Si ipotizza di istituire l'Osservatorio presso una sede fisica di uno dei comuni amiatini, con personale dedicato alle iniziative locali.

Tityre tu patulae recubans sub tegmine fagi

di **F. B.**

I pastori di Amiata e di Maremma stanno rifacendosi il look e così per informare un pubblico più vasto del valore del loro lavoro e dei duri tempi che sta vivendo la pastorizia, con conseguente detrimimento dell'ambiente e delle biodiversità, sono andati al Madonnino per "fare scuola". E non basta: hanno in mente un'invasione digitale.

Gli allevatori, infatti, stanno provando a sensibilizzare relativamente al loro destino sia le istituzioni che i partiti, ma è soprattutto la gente che ha bisogno di essere informata. Ambientalisti e animalisti compresi. E così, incalza il tam tam che non accenna a fermarsi, perché le aziende continuano a chiudere e i capi di pecore a ridursi drasticamente. Partiti e istituzioni stanno rispondendo. Si sono espressi di recente a sostegno degli allevatori,

Sabrina Cavezzini, sindaco di Scansano, Romina Sani, aspirante a sindaco di Cinigiano e Jacopo Marini candidato a primo cittadino di Arcidosso.

Quest'ultimo, nel suo giro elettorale, ha indetto una riunione apposita coi pastori e gli agricoltori. Così lunedì sera, accanto a Marini c'era anche l'assessore provinciale all'agricoltura Enzo Rossi e a fianco di Marini, una candidata nella sua lista, Elisa Bindi che fa l'allevatrice di mestiere. E di fronte a un auditorio fieramente deciso a liberare il lavoro del pastore dalle minacce dei predatori, senza mettere a rischio né l'incolumità del lupo né quella degli ibridi, Marini ha detto di essere deciso a scrivere al primo punto della sezione del programma relativo all'agricoltura, proprio tutte le azioni possibili, per salvaguardare la pastorizia, basilare per l'ambiente, per i prodotti tipici e per l'occupazione. Gli allevatori

incassano dunque un altro punto a favore, dopo il grande successo ottenuto al Madonnino, dove la Camera di commercio aveva fornito uno stand agli allevatori: "Abbiamo fatto firmare ai visitatori che lo desideravano, il sostegno al nostro lavoro, raccontano Fabio Rosso della Cia, che ha curato l'immagine della manifestazione, e poi Gabriele Garosi, Franco Mattei, Virgilio Manini che hanno raccolto le firme e che aggiungono che le persone hanno sottoscritto tutte con slancio". Gli allevatori hanno dato vita a "un coordinamento per la conservazione intelligente del territorio della Maremma Toscana" e sono decisi a non mollare. Il numero delle firme è ancora work in progress, perché la raccolta continua, ma sono già 2000 le persone che hanno condiviso l'idea che "la storia della Maremma è legata alla lotta per la sopravvivenza in un territorio duro e inospitale. Contadini, carbo-

nai, butteri e pastori sono da sempre i protagonisti di questa terra ed è stata proprio questa povera gente a fare la storia e a costruire il carattere di questa zona meravigliosa con i suoi costumi e tradizioni e con il suo particolare patrimonio culturale".

I pastori dimostrano con la loro vita quotidiana che "c'è estrema difficoltà di compatibilità fra ovini e predatori e che la memoria storica della maremma, Amiata compresa, non contempla situazioni di tal tipo e gravità". Hanno coinvolto gli operatori di tutta la filiera e adesso, dopo aver intercettato la gente che visita il Madonnino, vogliono fare il grande salto: "Penso - afferma Fabio Rosso - a un'invasione digitale su Web che racconti on line la vita dei pastori, che mostri le loro facce e i greggi che tanto amano. Oltre l'ambiente che senza la loro custodia è destinato a morire".

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di **Bargagli Antonino Sonia**
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

**PAGANUCCI
ILVIO**

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
**INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori
SERVIZIO

L'organizzazione
delle Imprese
e dei cittadini

PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

di Jori Cherubini

Dal sito internet di Abbadia Futura si legge: “...un movimento civico aperto e inclusivo, nato dall’esigenza di far riappropriare i cittadini delle funzioni e dell’orgoglio dell’appartenenza ad una comunità”. Abbiamo approfondito la questione con Giacomo Bisconti, esponente della Lista. Prima “Lista Civica”, adesso “Abbadia Futura”, cambiando nome non temete di creare confusione tra gli elettori? Diciamo subito che questo progetto è una novità assoluta nel panorama politico di Abbadia. Abbiamo il dovere morale di provare a diventare un aggregatore di associazioni, comitati, liste civiche e gruppi, formali e informali, di singoli cittadini, accomunati da principi condivisi e dalla volontà di appropriarsi della sovranità popolare per migliorare la qualità della vita. Dal nostro punto di vista, quindi, la diversità è una opportunità e non un problema. Per ora il percorso fatto fin qui lo dimostra. La partecipazione è una occasione per tutti: sentiamo il dovere di ascoltare le esigenze e i bisogni dei cittadini, e di confrontarci, come accade nelle grandi famiglie, decidere e assumersi la responsabilità della scelta.

Il vostro intento è quello di una democrazia partecipata che partendo dal basso prenda in considerazione le istanze dei cittadini. Sembra quasi un motto partorito da Casaleggio. Non vi conveniva presentarvi con il M5s?
Siamo un partito formato da tante persone che hanno a cuore il futuro del nostro paese. Fin da subito abbiamo detto che ognuno in campo nazionale è libero di votare chi vuole. La partecipazione dei cittadini non è un valore di questo o quel partito, crediamo che sia il valore principe della democrazia. È nostro intento ribadire che Abbadia Futura ha come obiettivo un lavoro concreto ed operativo per l’amministrazione di Abbadia San Salvatore, senza nessun tipo di apparentamento a livello nazionale.

Della lista fanno parte esponenti di sinistra, destra ma anche cittadini alla prima esperienza politica. Non c’è il rischio di imbarcare troppe visioni differenti?

Crediamo che debbano occupare il primo posto le idee rispetto alle ideologie. L’importante sarà condividere, per il bene di Abbadia San Salvatore, obiettivi e contenuti programmatici e non fini personali o di partito, come purtroppo troppo spesso è accaduto in passato.

Qual è il progetto per rinnovare Abbadia?

Come avvenuto durante l’incontro del primo di dicembre – e in quelli a seguire con commercianti, imprenditori turistici e associazioni sportive – abbiamo iniziato ad ascoltare la popolazione. Ad oggi stiamo lavorando intensamente in commissioni tematiche relative a energia, beni comuni, lavoro, turismo, commercio e strumenti per il territorio. La significativa partecipazione, anche attraverso il sito (www.abbadiafutura.com, ndr) è una testimonianza di quanto le persone abbiano il desiderio di esprimere le proprie opinioni, fare proposte ma soprattutto stabilire un rapporto di fiducia e di credibilità.

Cosa rimproverate alle amministrazioni che vi hanno preceduto?

L’immobilismo, la mancanza di progettualità e la netta chiusura in se stessi, senza il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni. Al momento il centro-destra abbadengo sembra inesistente: Forza Italia probabilmente non si candiderà; la Lega, di fatto, non esiste più. Un “vuoto di destra” colmato da voi futuristi (mi si passi il neologismo)? Quella che poni è per noi una visione che intendiamo superata. Ribadisco che l’unico argomento che a noi sta a cuore sono le prospettive del nostro paese. Le questioni sui problemi dei partiti sono cose lontane dalla nostra identità di lista che si vuole stringere intorno alle idee e ai progetti per migliorare il futuro della nostra gente e, in particolare, dei giovani. Siamo un movimento civico, crediamo nella politica come confronto finalizzato al miglioramento della società e della realtà territoriale in cui viviamo.

Di recente un esponente del PD ha proposto un referendum sulla geotermia, ritenuto



utile per capire e assecondare la volontà dei cittadini. Qual è la vostra idea in merito?

Su questo punto è stato recentemente deliberato in Consiglio Comunale, dalla maggioranza e dalle minoranze un documento che parla chiaro e che è stato appoggiato da tutti. Respinge con fermezza lo sfruttamento geotermico per i rischi connessi alla salute dei cittadini, all’ambiente e alla risorsa idrica del nostro territorio: è incompatibile con le scelte economiche del nostro comune. Da parte nostra costruiremo, con l’apporto dei cittadini e degli esperti (università, centri studio, etc.), un altro modello energetico basato prima di tutto sul risparmio, sulla efficienza, sull’utilizzo del calore e delle basse entalpie, anche a sostegno dell’imprenditoria e delle iniziative termali e turistiche del nostro comune.

Abbadia è uno di quei comuni dove il destino delle elezioni sembra già scritto, per conto di uno zoccolo duro di votanti di centro-sinistra. Per vincere non potete fare a meno di “strappare” una cospicua parte di elettori al PD. Come pensate di riuscirci?

In questi ultimi anni è venuta meno la fiducia nella classe dirigente che è sembrata priva di creatività e di sensibilità verso lo sviluppo e la crescita del nostro territorio; ciò ha determinato una presa di coscienza maggiore e la voglia di incidere realmente nelle scelte e nella realizzazione di fatti concreti. La partecipazione e l’entusiasmo crescente ce lo stanno facendo capire.

Abbadia, si guadagna 16.714 €

di J. C.

Stando agli ultimi dati forniti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (basati sulle dichiarazioni IRPEF) ad Abbadia San Salvatore il reddito medio pro capite è di 16.714 €. La medesima fascia di reddito (16-18.000) di comuni limitrofi quali Castiglione d’Orcia (16.709), Piancastagnaio (17.324), Santa Fiora (16.884), Arcidosso (16.733), Castel del Piano (17.108); e al di sopra di municipi che invece destano qualche preoccupazione come Radicofani (13.755), Castell’Azzara (15.061) e Seggiano (14.916). Va peggio ad alcuni comuni del grossetano come Roccalbegna, Semproniano e Sorano

dove non si arriva ai 14.000 €. Abbadia è poco al di sotto della media della provincia (che al pari di quella nazionale ammonta a circa 20.000 €, con il picco a Siena che supera i 26.000 € confermandosi capoluogo più benestante della regione). Mentre il comune più abbiente della Toscana, con 27.941 €, è Forte dei Marmi. La situazione di Abbadia non è particolarmente preoccupante soltanto se si guarda ai comuni vicini o alla media nazionale (abbassata dal sud, fanalino di coda della Penisola). I dati, inoltre, mostrano chiaramente come i maggiori picchi di ricchezza si registrano laddove vengono portate avanti politiche legate al turismo.

Allo stesso tempo il grafico (visualizzabile

sotto) ci dice che investire, ad esempio, nella geotermia, come succede a Santa Fiora o Piancastagnaio (che oltre ai “soffioni” gode di importanti strutture aziendali legate a pelletteria, mobili e florovivaismo), con molta probabilità non porterebbe nessun tipo di incremento sostanziale, e anzi il rischio è quello di vedere azzerarsi il mercato immobiliare proprio a causa delle immissioni (ritenute da molti – a torto o a ragione – nocive).

Di seguito tutti i dati: <http://a.tiles.mapbox.com/v3/eccoilmoro.23fss3vf.html#7/44.508/13.689>

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza **Turismo**
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Alida CASTELDELPIANO
TEL. 0564/956497

ADDOBI PER CERIMONIE
CONSEGNA A DOMICILIO
ARTICOLI DA REGALO
ARTE FUNERARIA

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

RISTORANTE - BAR
A Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 – Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Piancastagnaio. Il terremoto è un fatto naturale presente in tutta Italia e può non essere causato dalla geotermia, non si diano falsi allarmi.

Radicofani. Gli studenti diventano guide turistiche per il Fai.

Abbadia San Salvatore. Il mercato quindicinale cambia nella logistica dei parcheggi, per migliorarlo.

Letizia Nocchi. Capolista della coalizione tra Rc e Italia dei valori ad Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Coppia in difficoltà: non basta l’aiuto affettuoso dei genitori.

Piancastagnaio. Presentato il libro su Papa Francesco di Roberto Alborghetti.

Jacopo Marini. Il candidato sindaco per il centro sinistra ad Arcidosso.

Cinigiano. La geotermia scalda il voto. Tra comitati contrari e progetti in stallo, è l’argomento principe del dibattito politico.

Castel del Piano. Auto sradica colonnino in piazza Garibaldi.

Silvana Totti. Il sindaco di Cinigiano che non si ricandida, presenta una situazione pulita e trasparente.

Claudio Franci. Il sindaco castelpianese uscente rilancia e dà via al tour elettorale. Incontra i cittadini nelle frazioni.

Elena Franceschelli. Coordina i 5stelle ad Arcidosso, tappe in tutte le frazioni.

Pd. Nomi nuovi alle elezioni: Federico Balocchi a Santa Fiora, Jacopo Marini ad Arcidosso, Romina Sani a Cinigiano.

Bagnolo. L’Acquedotto del Fiora apre una nuova sede.

Elezioni. Ancora non chiaro il numero dei consiglieri e il decreto Delrio non è ancora in voga.

Jacopo Marini. Il candidato sindaco (37 anni) di Arcidosso punta su ambiente e turismo. Spiega le motivazioni della candidatura e l’amore per il territorio.

Neve. Fino a quote basse. Abbondanti precipitazioni, ma gli impianti chiudono.

GiovaniSi. 8 tirocini da aprile con Cosvig.

Seggiano. Per i non residenti chiusa la strada 129 Altore.

Antonio Gambetta Vianna. Il consigliere regionale si accorda per la lista di Marcello Bianchini a Castel del Piano.

Fiora Bonelli. Il nostro esimio e benemerito direttore è stata bloccata con la sua auto, da un colonnino urtato da un’altra auto e spostato in modo da impedirle di uscire. Ma a ribadire che tutto il mal non vien per nuocere rimane il fatto che, pur nervosa, ha potuto sorbirsi un caffè con tempi accettabili...

Cinigiano. Lavori all’acquedotto.

Franco Olivieri. Il presidente dell’Unione promette un Parco Nazionale Amiata, con pochi vincoli e opportunità

Santa Fiora. Parte il bando per i contributi per l’affitto.

Arcidosso. Ennesimo no al referendum per la fusione dei comuni.

Stragi di greggi. Ormai inarrestabili e per Coldiretti è un vero problema sociale.

Luigi Vagagnini. Si presenta alle elezioni a Piancastagnaio in una lista civica il presidente del Parco minerario. Curriculum ampio e prestigioso.

Abbadia San Salvatore. Terminata la stagione invernale dell’associazione Assma.

Castiglione d’Orcia. Proteste dei cittadini per l’incuria al cimitero.

Pie Paolo Camporesi. Il presidente del Consorzio forestale si presenta ad Arcidosso con una sua lista fuori dai partiti.

Arcidosso. Al Teatro va in scena il “Guaritore”.

Romina Sani. Il candidato a sindaco di Cinigiano chiede un fronte unito contro la geotermia.

Castel del Piano. 26enne agli arresti domiciliari evadere e viene portata in carcere.

Elezioni. Liste ancora tutte da costruire a marzo...

Arcidosso. Frizioni tra Marini e Camporesi.

Fabrizio Agnorelli. Respinto in appello il ricorso del sindaco di Piancastagnaio.

Radicofani. Inaugurato il dispensario farmaceutico.

Abbadia San Salvatore. “Abbadia futura” presenta il programma.

Piancastagnaio. Dal Pd nessuna sollecitazione a Vagagnini, sostiene Anna Sacchi.

Santa Fiora. Interventi alle Ripe dopo le frane. Verdi promette la restituzione di aree di pregio. Finanziamenti in arrivo da Regione e Europa.

Monticello Amiata. Aperto ai fedeli il Santuario della madonna di Val di Prata.

Brand Maremma. Ci scommette la Camera di Commercio e Gianni Lamioni.

Santa Fiora. 10 milioni per la sistemazione del fronte lavico.

Castel del Piano. Piano urbanistico affidato ad uno studio.

L'ITC "E. Balducci" di Santa Fiora si conferma scuola di eccellenza

riconoscimenti per i ragazzi ai concorsi "young business talents" e "adotta scienza e arte nella tua classe"

di Tommaso Cecchini

I ragazzi dell'Istituto Tecnico Commerciale "E. Balducci" di Santa Fiora hanno ottenuto un risultato notevole nella finale nazionale del concorso Young Business Talents, svoltasi a Milano Sabato 22 Febbraio u.s. Le due squadre finaliste - "Little Italy" composta da Jacopo Magini, Manuel Carta e Giuseppe Imborgia, e "Dominium" composta da Dario Vichi, Gloria Magini e Manuel Ciaffarafa - assistite dalla collaborazione del prof. Alessandro Pistolesi, si sono classificate tra le prime quindici dell'intero concorso, aggiudicandosi un premio in denaro del valore di 500 €. La competizione ha visto concorrere 1800 studenti divisi in oltre 500 squadre. Alla finale hanno partecipato i 75 team che, durante i quattro mesi di gara, hanno fatto registrare i migliori utili nella gestione virtuale della loro impresa. Dopo il primo round della finale i team di "Dominium" e "Little Italy" si trovavano entrambi in terza posizione. "Eravamo molto amareggiati da questo risultato parziale" commenta Giuseppe di Little Italy "così, a partire dalla seconda prova, ci siamo dati da fare per risalire la china. Il simulatore riproduceva dettagliatamente ogni ambito del mercato, e ci ha permesso di analizzare efficacemente la nostra tattica al fine di correggere gli errori di gestione senza stravolgere le linee programmatiche dell'azienda, che ritenevamo vincenti". "Il nervosismo, dovuto alla classifica non esaltante, si è trasformato in voglia di riscatto" continua Dario "a questo proposito ha giocato un ruolo importante il professor Pistolesi. Il regolamento prevedeva che i responsabili della squadra potessero avvicinarsi ai concorrenti per dieci minuti. Il professore all'inizio della seconda prova è venuto da noi, ci ha tranquillizzato e ci ha fornito un suggerimento che abbiamo prontamente recepito e sviluppato".

I ragazzi sono riusciti immediatamente a rettificare la strategia, e alla fine del secondo round balzavano in testa ai rispettivi raggruppamenti. Con un ulteriore sforzo hanno confermato la posizione nell'ultima simulazione, aggiudicandosi la vittoria nel girone. "E' stata

un'emozione che è cresciuta durante questi mesi" racconta Gloria "all'inizio ci avvicinavamo al simulatore senza aspettative, più per sfidare noi stessi che per competere con i coetanei. Successivamente abbiamo cominciato a prendere consapevolezza dei nostri mezzi. Il risultato è stato il migliore coronamento di un percorso interessante e formativo". "L'organizzazione della gara è stata notevole" prosegue Jacopo "già dalle prime fasi ogni dettaglio è stato curato nei minimi particolari. La professionalità e la serietà dell'organizzazione ci hanno sorpreso, e ritengo che questo sia un ottimo modo per spingere i partecipanti a prendere ancor più sul serio questa avventura, accrescendo consapevolezza ed autostima".

"Credo che la formazione economica ricevuta nei cinque anni di scuola abbia favorito la partecipazione" commenta Manuel "tuttavia ritengo che non sia stato il fattore determinante ai fini del risultato. Sin dalle fasi preliminari la simulazione ha richiesto una buona dose di logica e improvvisazione commerciale. I tecnicismi e gli strumenti forniti dall'insegnamento sono stati un valido aiuto, ma abbiamo dovuto integrarli con strategie personali, avventurandoci dentro un percorso che risultava del tutto nuovo". "Non posso che esprimere un giudizio positivo" racconta Manuel "tuttavia vorrei sottolineare alcuni aspetti che ritengo perfezionabili. Credo che il meccanismo e i criteri di selezione utilizzati in finale non siano stati del tutto equi. Dividere le squadre partecipanti in gironi da 5, utilizzando l'utile delle aziende come criterio per la classifica generale finale, ha provocato notevoli difformità. Se la tua squadra veniva inserita in un girone con prezzi di mercato bassi, pur vincendo il raggruppamento non ci sarebbe stata possibilità di concorrere alla vittoria finale poiché l'utile sarebbe stato minore di quello fatto registrare da imprese collocate in raggruppamenti meno competitivi. Inoltre credo che sarebbe stato interessante permettere ad un numero maggiore di team di accedere alla finale nazionale, per aumentare ancor di più la competizione".

Anche il professor Pistolesi esprime soddisfazione: "Credo che la partecipazione allo



YBT sia un'avventura da riproporre. I ragazzi hanno dimostrato di sapersi adattare rapidamente ad una situazione nuova, trasferendo nella dimensione pratica le competenze teoriche acquisite durante le ore di lezione. Competenze che, se non adeguatamente messe in pratica, rischiano di non essere sfruttate, o addirittura dimenticate. Tuttavia vorrei esprimere anch'io una considerazione negativa. All'interno della provincia di Grosseto l'ITC "E. Balducci" è stato l'unico a concorrere alla gara. Ho provato ad estendere l'invito ad altre scuole, ma invano. Ritengo che sia stata un'occasione persa, dal momento che questo concorso, oltre ad essere un importante strumento formativo, si è dimostrato una vetrina importante per le scuole partecipanti".

I ragazzi hanno espresso la volontà di continuare gli studi dopo il diploma. Una scelta che testimonia il carattere poliedrico dell'offerta formativa dell'ITC, che offre sia gli strumenti necessari a proseguire la carriera accademica che quelli per avventurarsi nel mondo del lavoro. Chissà che, nei prossimi anni, questi stessi studenti non si ritrovino a concorrere per il vero e proprio "Business Talents" (la versione senior del concorso, riservata agli studenti universitari). Il professor Pistolesi se lo augura, anche se non nasconde il suo scetticismo: "Purtroppo i nostri studenti, se volessero proseguire il loro percorso formativo frequentando un ITS (Istituto Tecnico

Superiore) saranno costretti a lasciare la Toscana. All'interno della nostra regione si trovano solo ITS specializzati nella formazione di personale per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile. Questa componente dovrebbe essere integrata con modalità di insegnamento volte alla creazione di figure specializzate nel management delle imprese, come avviene in altre regioni a vocazione imprenditoriale".

Il successo riportato nella finale di YBT non è stato l'unico risultato eccellente conseguito dai ragazzi dell'ITC "E. Balducci". Sabato 8 febbraio u.s. Francesca Fatarella e Matilde Fabbri, frequentanti le classi II° e III° AFM, sono state premiate a Grosseto con un attestato di merito e un attestato speciale di merito all'interno del concorso "Adotta arte e scienza nella tua classe". Le allieve hanno espresso il loro interesse per il linguaggio matematico evidenziando come, in una visione globale della conoscenza, non esistano steccati tra sapere scientifico e umanistico. La scelta di associare la matematica all'arte ha permesso di apprendere i contenuti disciplinari in un modo nuovo. I docenti hanno puntato su una didattica laboratoriale, che ha permesso agli allievi di sentirsi coinvolti e partecipi. Alla luce del successo del progetto i docenti lo stanno riproponendo anche nel corrente A.S., in collaborazione con il Team di Esplica, Laboratorio no profit per la divulgazione culturale e scientifica nell'era digitale.



pavimenti
in legno &
cotto
parquet
laminati
talegnameria
pali & travi
strutture
case (tte)
trattamenti
biocompatibili
commercio
ingrosso & dettaglio
installazioni

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini Castel Del Piano

www.legnambiente.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO

Direttiva Habitat: l'Europa insiste

di FB

Mentre nei pascoli di Maremma e dell'Amiata si stenta a sopravvivere, l'Europa sembra del tutto distante dalla disperazione degli allevatori. Infatti, il Commissario Ue all'Ambiente sollecitato dall'interrogazione dell'eurodeputato PD Andrea Zanoni sull'uccisione di lupi in Maremma, risponde: "Le autorità italiane devono assicurare il rispetto della direttiva Ue Habitat". Zanoni: "Subito provvedimenti o denuncerò di nuovo il caso a Bruxelles". E ancora più esplicitamente: "È di competenza degli Stati membri assicurare il rispetto delle norme sulla protezione delle specie previste dalla direttiva Habitat. La Commissione garantisce che gli Stati membri si conformino a tale obbligo". È la risposta del Commissario Ue all'Ambiente Janez Potočnik all'interrogazione dell'eurodeputato PD Andrea Zanoni, vice presidente dell'Intergruppo per il Benessere e la Conservazione degli Animali al Parlamento europeo. Il Commissario Ue definisce i fatti accaduti (uccisione lupi) una minaccia per la salute dell'ambiente naturale, in particolare per il conseguimento degli obiettivi della direttiva Habitat (Direttiva 1992/43/CEE) e del primo obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità. Zanoni aveva denunciato a Bruxelles le uccisioni di lupi che si sono registrate dall'ottobre del 2013 a oggi nella Maremma e insiste: "Adesso spetta alle autorità italiane mettere in atto tutta quella serie di misure indispensabili per prevenire, e all'occasione punire, queste uccisioni sommarie in aperta violazione della normativa europea. Sarà mia premura denunciare a Bruxelles l'eventuale mancanza di provvedimenti secondo quanto indicato dallo stesso Commissario Ue all'Ambiente".

rodeputato PD Andrea Zanoni, vice presidente dell'Intergruppo per il Benessere e la Conservazione degli Animali al Parlamento europeo. Il Commissario Ue definisce i fatti accaduti (uccisione lupi) una minaccia per la salute dell'ambiente naturale, in particolare per il conseguimento degli obiettivi della direttiva Habitat (Direttiva 1992/43/CEE) e del primo obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità. Zanoni aveva denunciato a Bruxelles le uccisioni di lupi che si sono registrate dall'ottobre del 2013 a oggi nella Maremma e insiste: "Adesso spetta alle autorità italiane mettere in atto tutta quella serie di misure indispensabili per prevenire, e all'occasione punire, queste uccisioni sommarie in aperta violazione della normativa europea. Sarà mia premura denunciare a Bruxelles l'eventuale mancanza di provvedimenti secondo quanto indicato dallo stesso Commissario Ue all'Ambiente".



Turismo in Maremma.wordpress.com

Il blog che parla della Maremma e dell'Amiata

Un articolo al giorno che racconta la provincia di Grosseto, un articolo alla settimana che parla dell'Amiata, dei suoi personaggi, della storia, delle curiosità.
Un luogo virtuale in cui queste storie si possono leggere.

Un pomeriggio con le capre, sull'Amiata

di Francesca Simonetti

Siamo andate in un'azienda agricola sul monte Amiata dove si produce, si fa, si vive il 'CacioTurismo'. Siamo arrivate in un prato sconfinato, dove abbiamo incontrato circa 80 caprette al pascolo. Proprio loro ci hanno accolte, nel silenzio delle collinette, incuriosite dai nuovi rumori sconosciuti. Ci hanno annusato, saltandoci addosso, per conoscere l'intruso, arrivato a disturbare la loro quiete. La padrona ci ha guidate nel percorso, quel-



lo che le caprette fanno quotidianamente e ci conduce, mentre i saltellanti animaletti ci fanno strada, verso un'enorme quercia secolare. Scopriamo che le capre, in apparenza tutte uguali, hanno, ognuna, la propria personalità, tanto che ogni capra ha un nome proprio.

Nell'allevamento si distinguono circa tre razze dei simpatici erbivori, le capre Saanen, Camosciate, Garganiche e Maltesi. Nel percorso sembrano giocare e comunicare fra di loro, a loro modo e con i loro mezzi, alcune prendono a cornate, dice che sia normale per loro, che ogni tanto devono farlo per marcare la propria supremazia.

La supremazia

Nel branco c'è la capo branco che si è conquistata il titolo e si chiama 'Annette'.

Annette, la capo branco

Ogni tanto qualcuna si avvicina ed inizia a roscchiare un indumento che penzola rispetto agli altri, ma con delicatezza, tanto che questi animali, dotati di corna importanti, in realtà si scoprono dolci e intelligenti.

La capra e l'uomo

Ad un certo punto, dal fondo del campo si sente una voce... 'bambine, bambine!...' e tutte corrono, verso le stalle dove si trovano i loro piccoli e del cibo. Quando le stalle vengono aperte, ogni cucciolo riconosce la

propria mamma ed inizia a succhiare il latte. Capisco il detto 'sgambettare come un capretto', sgambettano e saltano alla ricerca della mamma.

Ad ogni capretto, la sua mamma

La 'capraia' ci conduce nel suo laboratorio: il latte di capra, si sa, è nutriente, facilmente digeribile ed ha poco contenuto di grassi; ci mostra le combinazioni dei vari formaggi con prodotti particolari e di contrasti; dolce salato, freschi e stagionati. A noi, non resta che assaggiare!

Il formaggio di capra

'Avvicinarsi alle bellezze dei luoghi e gustare le specialità casearie "on site" attraverso itinerari selezionati: un diverso tipo di cultura enogastronomica. Non solo notizie, curiosità, storia del territorio, soprattutto una "guida" alla scoperta delle produzioni e proprie radici culturali. Il ritrovamento di antiche tecniche casearie ancora oggi valide per sperimentare sapori tradizionali, le tecniche di abbinamento formaggio/vino, formaggio/olio, formaggio/miele... sono solo alcune delle proposte che si possono trovare in questo lembo toscano su Cacioturismo. Un'occasione per visitare terre cosiddette minori, non colpite dalla massa turistica, dove le eccellenze gastronomiche non hanno subito trasformazioni; ritrovare sapori antichi e dove l'ambiente naturale è rimasto intatto nel tempo'.

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai e a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

Pier Paolo Camporesi. Incontra i cittadini ad Arcidosso e frazioni.

Laura Flamini. Appello dei mlati di Sla a Matteo Renzi.

Cana. Le mura saranno monitorate.

Cinigiano. Barbagli, candidato sindaco, va all'attacco su geotermia e ambiente.

Castel del Piano. Via libera della Sovrintendenza al monumento ai minatori del latte di lune di Gilberto fazzi.

Predazioni. Gli allevatori chiedono misure contro gli attacchi ai graggi.

Jacopo Marini. Il candidato sindaco di Arcidosso incassa l'appoggio di Sel.

Arcidosso elezioni. Infuria la battaglia tra ex alleati: Caverni e Camporesi.

Romina Sani. Il candidato di Cinigiano punta sui giovani per far crescere il territorio.

Pier Paolo Camporesi. Polemica con il Pd, ha chiesto le primarie ma non le ha ottenute, avrebbe voluto correre...

Castel del Piano. A teatro per vedere "C'era due volte".

Castiglione d'Orcia. Lavori idrici a Fosso al lupo.

Abbadia San Salvatore. "We are happy". Un videoclip spiega come Abbadia può rendere felici.

Osa. 20 anni e tanta voglia di fare, successo per l'opera di Nicola Cirocco.

Abbadia San Salvatore. All'Avogadro sfida alla scienza, finale di Siena game.

Ctg. Visite a Semproniano.

Roccalbegna Rocconi. Stupore e meraviglia nella riserva naturale...

Santa Fiora. Il sindaco Verdi elenca i lavori eseguiti sul fronte lavico, il vecchio mulino e il convento di Sant'Antonio.

Cinigiano. Romina Sani a favore degli allevatori.

Abbadia San Salvatore. Corso di aggiornamento sulle procedure di emergenza.

Bagni San Filippo. Pulitura straordinaria al Fosso bianco.

Abbadia San Salvatore. In tilt il server del comune, dati a rischio.

Franco Zuccaro. Noto avvocato follonichese muore sull'Amiata.

Santa Fiora. Furgone guidato da ubriaco sbanda e provoca incidenti, tre auto coinvolte. Non si ferma...

Santa Fiora. Aperto il bando per gli aiuti per gli affitti.

Castel del Piano. Inaugurazione della bretella delle Cellane.

Roccalbegna. Scuole dell'Amiata riunite per una sfida digitale, progetto finanziato dalla Regione.

Santa Fiora. Sel precisa che Riccardo Ciaffarà non è del partito. Mentre Ciaffarà continua il programma di incontri, come del resto Balocchi. Campagna molto lavorata. Balocchi poi è sostenuto da Massimo Cipriani dell'Ufficio stampa della Provincia e notevole esperto del settore.

Arcidosso. Marini risponde a Camporesi e lo accusa di contatti con il centro destra.

Arcidosso. Strada rifatta, ma manca un pezzo...

Istituto Imberciadori. Nella rete regionale grazie a Giovanna Longo.

Pier Paolo Camporesi. La campagna parte dalla sua Montelaterone. E l'Udc appoggia Marini senza imbarazzo insieme a Sel.

Jacopo Marini. Il candidato sindaco arcidosso in ascolto dei problemi della gente.

Piancastagnaio. "Muoviti piano" dà il via alla campagna elettorale e rende pubblici i risultati del questionario impartito alla popolazione.

Silvia Mazzieri. Buca lo schermo nel programma televisivo "Una Ferrari per due", speriamo in una bella carriera della bellissima badenghina.

Abbadia San Salvatore. Pesce d'aprile con volantini che annunciavano la riapertura della piscina.

Abbadia San Salvatore. Interventi sulla rete idrica e nuova viabilità nel centro.

Piancastagnaio. Premio "Tullio Guidotti", torna l'iniziativa per premiare gli studenti meritevoli.

Abbadia San Salvatore. Cittadini dell'Unione europea al voto, ecco come fare per le amministrative.

Odissea 2001. Voglia di ballare con il saggio ad Abbadia.

Riccardo Ciaffarà. Dà via al progetto giovani ed elabora una serie di idee.

Arcidosso. L'Udc con Jacopo Marini. E lancia lo slogan: lavoro e meno tasse.

Arcidosso. Si chiude la stagione teatrale con "Anima e corpo".

Fratres Santa Fiora. Campagna di sensibilizzazione.

Fernando Tizzi. Io pastore vi racconto la mia vita. Tizzi affida le memorie dei pascoli alla carta.

Arcidosso. Anche i 5Stelle incontrano la gente.

Prospettive di valorizzazione della biodiversità territoriale: il luppolo



di Giancarlo Scalabrelli

L luppolo (*Humulus lupulus*) è una pianta erbacea perenne decidua appartenente alla famiglia delle Cannabacee, che vive allo stato spontaneo nelle regioni temperate. La pianta presenta fusti lunghi e flessibili internamente vuoti, ricoperti all'esterno da piccole spine grazie alle quali si aggrappa ai sostegni avvolgendosi a spirale, girando sempre in senso orario. Grazie alla presenza

di un tutore, che può essere un albero, un cespuglio o semplicemente un palo o un filo, i fusti possono sollevarsi da terra raggiungendo altezze ragguardevoli (fino a circa sette metri).

Le foglie irregolari, presentano da tre a cinque lobi, hanno margini dentati e sono ruvide al tatto. Le piante sono dioiche, poiché i fiori maschili e quelli femminili vengono portati da piante distinte. I fiori hanno colore verde giallastro e sbocciano in piena estate, quelli femminili sono più ricercati poiché sono utilizzati dall'industria della birra. Strutturalmente sono composti di un complesso sistema di brattee che formano un caratteristico cono, mentre i fiori maschili sono leggermente più piccoli e meno ricchi di sostanze odorose, quindi meno pregiati. Questa pianta si trova allo stato spontaneo in quasi tutta la penisola italiana ai margini dei boschi, dei fossi o sulle siepi, preferibilmente in terreni fertili. Nonostante l'habitus in cui vive possa essere ombreggiato le piante, prediligono zone soleggiate, inoltre, sono abbastanza rustiche anche necessitano sempre di un tutore (vivo o morto).

L'utilizzo del luppolo nell'industria della birra è indispensabile poiché ricco di proteine, resine, polifenoli, oli essenziali e aromi che conferiscono profumo, potere amaro e antiossidante alla birra. Purtroppo, le scarse conoscenze sulle caratteristiche delle popolazioni locali di luppolo costringono all'importazione con un considerevole impegno economico, ma anche con il rischio di uniformare la produzione della birra. Pertanto l'esigenza di attingere dal germoplasma locale di luppolo, previo studio delle sue caratteristiche tecnologiche sarebbe di particolare importanza per proporre "birre artigianali" a caratteristiche peculiari e soprattutto "birre agricole". Infatti, grazie al D.M. 212/2010, le aziende agricole produttrici di orzo possono creare una malteria o un birrificio aziendale per produrre "birra agricola". Rimane a mio avviso una mancanza, ovvero quella di utilizzare il luppolo acquistato sul mercato estero, e pertanto, diventa difficile sostenere che si tratta di una produzione completamente autoctona. Poiché la presenza del luppolo è stata segnalata nel nostro territorio da Bonelli et al.,

2010 (Monte Amiata, le insalate di campo, Effigi), oltre che da sopralluoghi effettuati dal sottoscritto, sembra meritevole l'opportunità di approfondire lo studio sul luppolo locale, magari estendendo l'indagine anche ad altri territori della Toscana, dove sono certo che esistono altre popolazioni spontanee.

Di quest'aspetto ne abbiamo parlato con un funzionario dell'Amministrazione provinciale e della Regione Toscana lo scorso anno, ma non c'è da farsi illusioni che finanzia un lavoro di questo tipo, essendo molteplici le esigenze per il sostegno alle attività produttive.

Lo studio che avrei in mente di intraprendere riguarda la tecnica di propagazione, la ricerca del germoplasma spontaneo (preliminarmente già individuato), la sua caratterizzazione genetica, vegeto-produttiva, compositiva (potere antiossidante, amaro e profilo aromatico) e l'impostazione del sistema di allevamento. Per intraprendere tale attività è sarebbe auspicabile realizzare una sinergia tra settore pubblico e privato, per non perdere tempo prezioso.

Lavorare o fare shopping mentre l'auto fa il pieno: di energia

di Marco Baldo

Sembra fantascienza ma, del resto, lo era anche pensare che le auto non si alimentassero più a benzina o metano. Dopo l'avvento (per ora, a dire la verità, a rilento) delle auto elettriche, i tecnici del settore sono già a lavoro per rendere i nuovi veicoli 'intelligenti'. La breve autonomia di percorrenza e i lunghi tempi di ricarica sono infatti limiti non di poco conto. L'industria dell'auto è da tempo al lavoro per ovviare a tali difetti e c'è chi ha pensato anche a soddisfare, nell'ottica di una mobilità intelligente e realmente sostenibile, quel bisogno di interazione tra mezzi di trasporto pubblici e privati. Si chiama 'Progetto V-Charge' (sigla che sta per "Valet parking and recharge") ed è nato dalla mente dell'Istituto di Tecnologia di Zurigo e delle università di Braunschweig, Oxford e Parma. Le sperimentazioni sono iniziate nel 2011 e si concluderanno a settembre 2015. In questo modello entrano ovviamente in gioco i sistemi di parcheggio V-Charge, attrezzati con colonnine di ricarica e appositi posti auto ma l'innovazione vera sta nel fatto che i conducenti delle auto elettriche, tramite apposita app, potranno comodamente inviare alla propria vettura, dal proprio smartphone, il comando per ricaricarsi. Al progetto sta partecipando attivamente Bosch, con una tecnologia di self parking a dir poco sbalorditiva: ricevuto il segnale attraverso

l'app, l'auto si connette al server attivo presso il garage, individua un posto libero e lo raggiunge da sola; se incontra un altro veicolo sul suo percorso, è in grado di fermarsi per farlo passare o di deviare per evitarlo.

Si potrebbe pensare ad un sistema basato su GPS ma, altrettanto automaticamente, sarebbe facile eccepire la possibile ostruzione di barriere occlusive dei satelliti. Ed infatti la soluzione tedesca ricorre ad un sistema basato sulla visione artificiale, che abbina soluzioni di robotica a sensori di rilevazione dell'ambiente. Il veicolo si connette all'infrastruttura informatica del garage e, per determinare la propria posizione, scarica una mappa contenente una descrizione dei dintorni e progettata specificamente per essere usata con telecamere per la visione artificiale; a questo punto la vettura determina la propria posizione confrontando i dati raccolti dalle sue telecamere con quelli presenti sulla mappa e ricalcola infine più volte al secondo la sequenza ottimale delle manovre di guida che le consentono di evitare tutti gli eventuali ostacoli sul proprio percorso fino al parcheggio selezionato. Per caricarsi automaticamente, infatti, i veicoli elettrici dovranno avvicinarsi alle colonnine di ricarica con estrema precisione. Naturalmente stiamo parlando di un progetto embrionale ma c'è chi giura che in pochi anni il tutto sarà, non solo possibile, ma anche economicamente concorrenziale.

Verso la festa del socio 2014



Come ogni anno la Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano rinnova l'appuntamento con la festa del socio, domenica 18 maggio 2014, presso la Seda Amministrativa di loc. Il Piano.

Quest'anno oltre alla tradizionale rassegna delle aziende attive nel settore enogastronomico, che intervengono a presentare le loro eccellenze, abbiamo pensato di dedicare uno spazio alle aziende attive nel settore della Ri-strutturazione Edilizia e della Riqualficazione Energetica.

Sulla scia del convegno organizzato lo scorso 15 marzo presso il ns. Auditorium e della connessa iniziativa a sostegno del settore,



vogliamo favorire ulteriormente l'incontro fra aziende e potenziali clienti interessati a cogliere le opportunità attuali per il recupero del patrimonio edilizio e fornire in questo modo ai presenti consulenza e informazioni sul tema. Chiunque fosse interessato può presentare la propria candidatura per lo spazio espositivo contattandoci al numero 0564 612111.



Punto

SIMPLY MARKET

Voi & noi...

vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

panificio

PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019



di Gianni Cerasuolo

Capita di rado trovare aperti chiese e musei nei giorni di festa. E all'ora di pranzo, poi. A me è accaduto, per fortuna, il lunedì dell'Angelo nella quiete di Semproniano. Così ho potuto visitare la Pieve e la chiesa di Santa Croce. Sono salito tra le stradine di pietra fin sopra alla Rocca aldobrandesca e mi sono affacciato a guardare gli spruzzi di paesi e borghi circostanti. Il sole velato metteva incertezza, un po' caldo e un po' freddo dentro l'anima. Ma i cattivi pensieri erano scacciati via dal verde confuso e anarchico di certe colline dirimpetto, una natura irregolare e non sottomesa e squadrata come si vede da altre parti anche qui attorno. Avevo con me una guida preziosa, *I Paesi dell'Amiata*, un volumetto prodotto più di una decina di anni fa da "C&P adver effigi" e sui cui hanno lavorato, vari "raccontatori" dell'Amiata, tra cui Fiora Bonelli. Gli ingressi della chiesa e della Pieve erano socchiusi. Ho pensato per un attimo che fosse una dimenticanza. Ma no, ma no. Li avevano lasciati apposta così. Quasi un segnale, un messaggio: entrate pure ma fate piano. Sembravano dire: non possiamo lasciare qualcuno di guardia, non vogliamo chiudere i nostri piccoli tesori ma voi non toccate niente e non rubate nulla. Così mi sono messo buono su una panca, nel silenzio, spegnendo il cellulare. Ho rinunciato a pregare tanto tempo fa ma la sacralità di una chiesa, di un tempio, di un monumento mi porta a recitare rosari laici. A volte poesie che ripeto a memoria come fossero giaculatorie, a volte penso a brani di buone letture, ed infatti la testa è andata all'incipit di *Cent'anni di solitudine*, troppo fresco era il ricordo di Gabo. Ma poi mi è tornato in mente che in quel libretto dei *Paesi* c'erano dei versi di Mario Luzi, che qui era di casa, e a quel punto ho letto: "Ogni sera ci porta più lontano / la notte / i fuochi fluidi spenti dagli oliveti / l'ala del cielo torbido e arborato / di

fulmini cristallini". E più avanti mi hanno colpito quelle "rughe migranti": "Lascia che mi sia triste ricordare / il mio viso incrociato dalle rughe migranti / un sorriso lontano in estati mulinanti / tra i castagni e la macina; / il mio sguardo addolcito dai tiepidi equilibri / dalle nuvole appese sul deserto / di città perigliose sulle frane / e infiorate d'aconito". Il mio passaggio (come il titolo dei versi di Luzi) a Semproniano si è sostanzialmente ed esaltato davanti a quel quadro del "Rosario" nella Pieve e a quel Crocifisso nella chiesa più sopra vicino alla Rocca. Un legno antichissimo dell'uomo in croce, appena avvilto da una cornice bianca con lampadine attorno al vetro che lo involgarisce un poco senza intaccare il dolore e la pietà. Sia lodato il cielo, per quelli che lasciano le Chiese aperte, e voi entrateci e guardatevi intorno, scoprirete tele, legni, marmi che nessun libro di storia dell'arte illustrerà mai. Siano lodati il sindaco e anche il prete e il sagrestano che decidono di fare così. Sono sceso verso il paese nuovo con le persiane tutte chiuse nel giorno della colazione a sacco di Pasquetta ma un buon odore di sugo e di carne alla brace saliva allo stesso modo nelle narici. Ho letto targhe d'*antan* tipo "la Spezieria", il "Palazzo pretorio", addirittura "Società operaia di mutuo soccorso". Chissà che cosa avranno capito i due turisti elettori della Merkel, grassi e soddisfatti, con i nasini all'insù e robusti zaini in spalla. Ma quella "società" fu anche storia loro. Altri visitatori di giornata affollavano il borgo delle Rocchette di Fazio che a stento conteneva le macchine in sosta. Un chiasso tranquillo e inconsueto, un'osteria che straripava di gente, una famiglia sull'ampio terrazzo a consumare i resti del pranzo pasquale inaffiandolo con vino senza etichette. La valle dell'Albegna e i Rocconi guardavano da sotto, in attesa dei viandanti, sempre più rari e in via di estinzione. C'era un po' di vita, insomma, nel mucchietto di vecchie case. Quasi a rompere un incantesimo.

Grandi Salumifici Italiani®

COME LO SA
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Mini muffin alle mele

Ingredienti per 4 persone

un bicchiere di latte
3 uova intere
2 etti di zucchero
2 etti di farina
1 etto e mezzo di burro
una bustina di lievito vanigliato
4 mele
zucchero per lo stampo qb
zucchero vanigliato qb

Lavorate le uova intere con lo zucchero, poi, dopo averla setacciata, aggiungete la farina, il lievito il latte e infine il burro fuso tiepido. Imburrate la teglia e cospargetela di zucchero, togliete l'eccesso, tagliate le mele a spicchi. Versate nei pirottini il composto e aggiungete le mele tagliate a dadini nell'impasto, annegandole dentro. Cuocete in forno preriscaldato e ventilato a 180° per circa 10 minuti, controllate con uno stecchino. Spolverare con lo zucchero a velo.

Ricetta, fotografia e vassoio in ceramica di Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



cronaca locale

Castel del Piano. Romelia Pitardi torna in corsa dopo la volontà di abbandono della politica, a richiederlo è lo stesso Claudio Franci.

Piancastagnaio. La Misericordia inaugura nuovi mezzi in dotazione.

Consorzio Società della salute Amiata Val d'Orcia. Sciolto l'ente, costi superiori ai vantaggi.

Abbadia San Salvatore. Pubblicati i bandi per sostegno ai canoni di affitto.

Luigi Vagaggini. Motiva la scelta di intervenire come candidato a sindaco di Piancastagnaio.

Amiata Val d'Orcia. L'anno scolastico 2014/2015 inizierà il 15 settembre e terminerà il 10 giugno.

Giacomo Bisconti. Candidato sindaco ad Abbadia elenca le 13 cose da fare nei primi 90 giorni...

Pier Paolo Camporesi. Molto attivo il candidato sindaco arcidosso, incontra pubblicamente la gente e invita, per il bene del paese, a lasciare indietro gli ideali.

Federico Balocchi. Candidato sindaco a Santa Fiora, punta sul Regolamento urbanistico.

Elena Franceschelli. Candidato sindaco arcidosso per i 5stelle, punta sulla salvaguardia ambientale.

Michele Nannetti. Nuova interrogazione al comune di Arcidosso sull'Unione dei comuni.

Roccalbegna. Pronto l'edificio che ospiterà il radar per il monitoraggio della frana. Fra pochi giorni i primi dati.

Massimo Galli. In campo con la squadra nazionale dei politici insieme a Renzi.

Fosco Fortunati. Ipotesi per candidato sindaco per il centro sinistra a Castell'Azzara.

Marcello Bianchini. Se vince sarà subito fusione.

Castell'Azzara. Raccolta record di olii esausti.

Santa Fiora. Le squadre dell'Istituto Balducci prendono onorificenze al "Young business talent". Complimenti.

Seggiano. Finalmente torna l'edicola!!!

Castel del Piano. Rinviata a giudizio F. C. e M. C. K. L.

Abbadia San Salvatore. Per decisione della giunta, sui cartelli verrà aggiunto Città della Bibbia e delle Fiaccole... da una richiesta delle associazioni.

Luigina Massini. Grande festa per i 100 anni della levatrice che viaggiava a dorso di mulo. I nostri complimenti.

Santa Fiora. Federico Balocchi: "Abbiamo bisogno di essere collegati al mondo". Riccardo Ciaffarà: "Balocchi ricordi quello che ha fatto negli ultimi 10 anni"...

Young business talent. Ottimo piazzamento per gli studenti del Balducci di Santa Fiora.

Castel del Piano. Chiude con uno spettacolo sul cubo magico di Pandemonium la stagione teatrale dedicata alla famiglia.

Filippo Bardelli e Claudio Galli. Li propone l'Udc nella lista di Marini ad Arcidosso.

Abbadia San Salvatore. Massimo allerta per la frana che minaccia le vie Remedi e Castagnucci.

Servizi associati. Segreteria comunale divisa tra Abbadia, Castiglione d'Orcia e Radicofani.

Arturo Dinetti. Il medico senza frontiere originario di Castiglione d'Orcia denuncia i tagli esagerati della Regione alle cliniche private e l'aumento eccessivo degli amministrativi.

Elezioni Arcidosso. Camporesi e Marini presentano i loro uomini. E la richiesta dei giovani è chiara: lavoro!!! E da Marini arriva l'ipotesi di occupazione dal settore rifiuti.

Viabilità. Investimento di oltre 3 milioni in un anno sulle nostre strade. Via alla gara d'appalto.

Arcidosso. In consiglio si discute anche di giudice di pace.

Abbadia San Salvatore. Tre giorni di spettacoli con la scuola di ballo Odessa 2001.

Castiglione d'Orcia. Lavori di ammodernamento per l'acquedotto.

Abbadia San Salvatore. Rubata e ritrovata una pisside dorata alla Madonna del castagno.

Macchia faggeta. Assemblea ordinaria dei soci capostipiti.

Abbadia San Salvatore. Oltre 52.000 euro a Sei Toscana per servizi resi in febbraio.

Castel del Piano. Evacuata una via per fuga di gas.

Seggiano. Verso le elezioni con il listone unico. Un solo candidato: Gianpiero Secco.

Seggiano. Riapre la strada Sugherella.

Santa Fiora. Servizi sanitari efficienti. Il candidato Balocchi pensa alla salute. Pronto il progetto "Insieme" per garantire più assistenza.

Cinigiano. Per il candidato Barbagli la viabilità va rifatta e presenta un piano.

Santa Fiora. Torna in consiglio il nodo Terme di Acquaforse.

Abbadia San Salvatore. Riapre il Laghetto verde.

Arcidosso. Il corso cambia luce all'insegna del risparmio.

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P
adver
WEB

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Quant'è bello donare felicità agli altri! [Seconda parte]

di **Roberto Tonini**

[continua dal numero precedente]



Io mi accomodai e lei tornando dalla cucina mi disse: "Avrei preparato queste: mi aveva detto che le piacevano tanto..." e mi mise davanti una piccola fondina di plastica azzurrina piena di patate fritte! Una quantità che poteva andar bene per 2 o 3 persone! "Ma sono tante signora" le dissi, ma lei di rimando: "sì, ma lei è giovane, e poi deve sostenere gli esami" e ripartì per la cucina per tornare con una padella dove due uova affritellate sembravano dei soli con il collettino bianco. Io che avevo nel frattempo già assaggiato le meravigliose patate fritte mi tranquillizzai perché avevo cominciato a pensare che mi avesse preparato solo quella generosa dose di patate fritte. Al terzo viaggio arrivò un bottiglione di vino rosso. Era un bottiglione di quelli da 1 litro e mezzo, che allora andavano tanto di moda. Le uova, fresche sicuramente - si vedeva benissimo perché i tuorli stavano in piedi - erano celestiali e cotte alla perfezione, si accompagnavano divinamente con le patate cotte alla perfezione. Ma quello che veramente amalgamava tutto era il vino. Scuro, quasi impenetrabile, con un bordo violaceo e un piccolissimo residuo dolce che non guastava affatto. Anzi. Probabilmente verso l'autunno avrebbe preso altre declinazioni, ma per il momento era una goduria senza fine. Io ho sempre mangiato lentamente, ma nei casi dove ci sono cose buone mangio ancora più lentamente. Mangiava lentamente anche mia mamma e credo sia il metodo migliore

per prolungare il piacere delle cose buone. Ci misi una mezza eternità, ma finii tutte le patate, ovviamente le uova con tanto di scarpetta: la faccio anche quando non sono a Roma, figurarsi lì. Il vino ne bevvi assai e mi fece sentire bene, molto bene. La signora, che con discrezione aveva evidentemente visto quanto avessi apprezzato la sua cenetta, la vidi così felice di avermi accontentato

che risultò essere la cosa più bella di tutta la storia. Non ne parlò molto, ma il suo sorriso discreto faceva capire quanta gioia io gli avessi dato nell'apprezzare il suo mangiare. È un sentimento che conosco bene. È lo stesso che ho provato per anni cucinando per le mie figlie, per i miei fratelli, per gli amici e infine, i migliori clienti di sempre, per i miei nipoti. Con loro è stato, ed è tuttora, un godimento allo stato puro. Di quelli che si possono provare solo da nonni felici. I miei nipoti mangiavano insalata fresca a 4 anni e all'asilo chiedevano a mia figlia come fosse riuscita nell'impresa, perché erano gli unici ragazzi a farlo. Mia figlia disse alle maestre: chiedetelo al loro nonno, è stato lui l'artefice. Me lo chiesero, e io gli risposi: "L'insalata l'hanno piantata loro, poi l'hanno raccolta e ora la mangiano". A foglie intere, senza tagliarla. Lo stesso fanno con i pomodori, i cetrioli, le fave, i pisellini e tutti gli odori dell'orto che coltiviamo assieme. Basilico in testa. La signora della pensione mi chiese cosa volessi per la sera successiva e io gli risposi: la stessa cosa! Così la sera seguente mi ritrovai davanti una fondina di patate fritte ancora più

grande della sera precedente e le uova erano tre. Il vino era il bottiglione della sera prima e dal livello che segnava capii di averne bevuto un bel po'.

Per la terza sera io non avevo chiesto varianti, ma la signora mi fece le patate arrosto anziché fritte con delle fette di Roast beef. Era tutto buono e glielo dissi, ma pensavo di averla sacrificata costringendola a dover comprare la carne per me.

Gli esami procedevano alla grande. Finiti gli scritti iniziarono gli orali e con tutte le materie che avevo in pratica avevo delle interrogazioni sia la mattina che il pomeriggio. Senza contare che con certi professori facevano anche 4 o 5 materie o classi. Come detto scoprii sulla bacheca che dovevo fare anche un esame che non sapevo di dover fare. Si trattava di fisica. Mi feci prestare un libro, scelsi un capitolo, la pentola di Papin (tanto per rimanere in tema) e la sfoderai come "argomento a piacere" quando alle domande dei prof non sapevo rispondere. Questa era la tecnica di base che avevo messo a punto per tutti gli esami. Con quella quantità di materie era impossibile essere perfettamente preparato su tutto. Allora di ogni materia studiavo bene un solo argomento e quando mi interrogavano e non andavo avanti arrivava prima o poi il fatidico: "mi dica un argomento a piacere". E io via! Perché quello lo dovevi sapere proprio bene: così facendo il prof pensava: "mah, se questa cosa la sa così bene, può darsi che sappia bene anche altre e ora con questi esami, l'emozione, voi sapete cosa...". E la barca procedeva.

Dico subito che fui promosso a giugno e ho

avuto sempre la faccia tosta di raccontarlo per vedere le espressioni della gente quando gli dicevo che avevo fatto un esame con 32 materie. Più una.

Quando la tensione degli esami si allentò con un amico trovammo anche il tempo e l'occasione per fare quello che si fa a quell'età in una città come Roma. No, non si tratta di musei o di Vaticano, solo di signorine piacenti e compiacenti. Solo che forse ci prendemmo un po' troppo gusto o si perse il senso della misura e due si rimase senza soldi per tornare a casa.

Io e l'altro, un siciliano che aveva avuto il ruolo di Lucignolo, ci preoccupammo un po', però solo dopo aver combinato il guaio. Da vero Lucignolo la mattina seguente mi fa: "Roberto, minghia, ho trovato la soluzione!" "e quale sarebbe?" "andiamo a vendere i libri, tanto gli esami sono finiti, che ce ne fotte di loro?". Io veramente non la pensavo così, ma le circostanze mi convinsero che non c'era via d'uscita. Vendemmo e realizzammo il necessario per tornare a casa in treno, dopo però aver fatto un pranzetto ad una trattoria. Ma senza dirlo alla mia signora che altrimenti se la sarebbe presa a male.

E il delitto di via Monaci che c'entra in tutta questa storia? C'entra, c'entra. L'abitazione della signora dove ero a pensione era proprio in quella zona e quando prendevo il bus per rientrare vedevo sempre la scritta "PIAZZA BOLOGNA" sull'autobus. E non potevo fare a meno di pensare all'"Affaire Martirano, Fenaroli e Ghiani".

Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**



Il cardo mariano (*Silybum marianum*) è una pianta vigorosa ricoperta di spine e tipicamente mediterranea. Appartenente alla famiglia delle *compositae* ha foglie lucenti e spinose con delle nervature centrali di colore bianco e le infiorescenze di colore rosa o porpora e leggermente profumate. Nell'antichità i cardi erano ritenuti in grado di proteggere dagli spiriti maligni tuttavia la presenza delle spine associava la pianta al peccato e al dolore. Secondo la simbologia cristiana questa pianta era legata alla Madonna perché si sosteneva che le venature bianche delle foglie fossero le gocce di latte cadute dal seno della Vergine Maria che, in fuga dai soldati di Erode, si nascose con Gesù dietro una di queste piante e nutrendo il bambino per non farlo piangere, fece cadere delle gocce di latte sopra a delle foglie. Questa pianta per lungo tempo è stata usata come alimento per gli asini e solo di recente si è scoperto che da essa si ricava un prezioso principio attivo che giova alle malattie

epatiche e che entra a fare parte della composizione di molti preparati farmaceutici: la *silymarina* è capace di stimolare la rigenerazione delle cellule epatiche danneggiate da alcool, infiammazioni dovute ad uso di farmaci o intossicazioni anche gravi imputabili ad assunzione di sostanze velenose, in generale nei casi di epatite e danni a carico del fegato. I frutti e in misura minore anche le foglie e le radici, contengono altre sostanze che sono utili per curare disturbi del sistema neurovegetativo. Le foglie tenere e senza spine possono essere mangiate crude in insalata: sono piatto prelibato dei beduini del Sahara.

Cronache dall'esilio 20 NEKNOMINATION

di **Giuseppe Corlito**

Siamo alla ventesima cronaca e quindi è debito, nella nostra cultura intrisa nell'alcol, bagnarla adeguatamente. La moda, che furoreggia sulla rete, è importata dall'Australia e deriva il suo nome stile "grande fratello" da "neck" (in italiano "collo"), cioè dal collo della bottiglia. Qualcuno nomina un amico (si fa per dire) - meglio sarebbe sfida - ad una bevuta estrema, a registrarla e poi a postarla su Facebook. Qualcuno si è scolato due bottiglie di gin, è andato in coma etilico ed è morto, forse non sapeva - come i più - che l'alcol ha una sua overdose come tutte le droghe che si rispettino. L'overdose dall'alcol sono 800 grammi di un super-alcolico per un uomo adulto di 70 kg di peso (per dare l'informazione scientifica). Le morti note ad oggi per questo "gioco mortale" sono 5, una ragazza è andata in coma anche in Italia. Un gruppo di genitori ha chiesto a Zuckerberg, di proibire il gioco in rete, il padrone di Facebook ha candidamente risposto che i video postati non violano la regole del social network. Sono stati scomodati psicoanalisti di grido che hanno ovviamente scomodato la pulsione di morte di freudiana memoria, che attanaglia i nostri ragazzi e che è altrettanto ovvio esisteva anche ai tempi di Freud e, se diamo retta al padre della psicoanalisi, anche prima, dato che per lui è una caratteristica antropologica.

Giochi di questo tipo esistevano già: ricordo nella mia adolescenza un gioco che si faceva sulla pubblica piazza del mio paese in Irpinia, chiamato "padrone e sotto". Prima si giocava nelle cantine a bicchieri di vino, ai miei tempi a bottiglie di birra. Ho visto consumare casse su casse, ma mai morire nessuno (non è escluso che qualcuno riuscisse in questa impresa). Era una gara di resistenza in cui si beveva in una

lunga contrattazione tra "il padrone", che distribuiva la birra, e "il sotto", che come il fattore dei grandi feudi, poteva destinare la bevuta ad altri. Anche questo era un rischio forte (sia detto chiaro): alcuni miei compagni di allora sono morti precocemente con seri problemi alcol-correlati. Ma vi era una differenza: quello era un gioco di gruppo, fatto pubblicamente, in cui gli amici ti sfidavano, ma poi ti accompagnavano a casa se avevi bisogno; il gruppo aveva un ruolo limitante. Su Facebook hai cosiddetti amici, che certe volte conosci solo sulla rete, e sei drammaticamente solo. La sfida è pubblica, possono vedere il post migliaia di persone, che se non riesci ti possono deridere, ma se ti capita qualcosa crepi da solo. È la metafora del nostro vivere nel mondo elettronico, nel mondo liquido direbbe il più grande sociologo vivente, Bauman (che il pc da cui scrivo si ostina a chiamare Barman, vorrà dire qualcosa?). Più liquido di così: il liquido alcolico ti liquida.

nuova pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informativo
Montblanc	Servizio Fax

UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

ANIMO ANIMALE

Clienti Particolari



di **Romina Fantusi**

Se, mentre ci si reca in aeroporto, si venisse investiti senza gravi conseguenze la cosa più elementare da fare sarebbe recarsi nella farmacia dell'aeroporto per comperare qualcosa per medicarsi. Quello che il protagonista della nostra storia forse non si aspettava era di arrivare alla farmacia del secondo piano della struttura senza che nessuno lo infastidisse per poi ricevere un trattamento quantomeno inurbano una volta giunto all'interno dell'esercizio. I gestori della farmacia, infatti, hanno immediatamente chiuso le saracinesche (ben prima dell'orario di chiusura!) senza dargli

il tempo di uscire. Non solo, è stato anche colpito da un dardo di narcotico e portato via da due sconosciuti.

L'unica giustificazione addotta dai volontari del Soccorso Animali Selvaggi di Melbourne per questo trattamento è che il posto di un canguro non è il reparto cosmetici di una farmacia! Proprio così: un canguro. Pare che in Australia non sia poi così raro che dei canguri si introducano all'interno dei terminal (le piste, invece, sono sorvegliate onde evitare problemi durante decollo e atterraggio) ma nessuno si spiega come l'animale sia riuscito ad arrivare non notato fino al secondo piano.

Ad ogni modo, quel che conta è che il canguro ha ricevuto le cure di cui necessitava e che è stato introdotto nuovamente nel suo habitat. Sebbene all'inizio forse non fosse così convinto, il giovane canguro ha dovuto senza meno ammettere che il trattamento ricevuto nella farmacia sia stato completo e cortese, e non ha mancato di consigliarla a tutti i canguri in transito!

ilcodicedihodgkin.ùcom

Le vaccinazioni: benefici, opportunità e sicurezza

di **Giuseppe Boncompagni, Carla Contri**

In Italia è ancora vigente la normativa che prevede l'obbligatorietà per i cittadini di sottoporsi ad alcune vaccinazioni. La prima vaccinazione introdotta, in ordine cronologico, è quella per la prevenzione della difterite, stabilita con L. 06/06/1939 n. 891. Poi Seguirono quelle contro gli agenti infettivi di poliomielite (L. 04/02/1966 n. 51), tetano (L. 05/03/1968 n. 292) ed epatite B (L. 27/05/1991 n. 165). L'obbligatorietà, oggi anacronistica, in passato è stata lo strumento utilizzato per garantire a tutti i cittadini il diritto alla prevenzione vaccinale. Oggi, il Piano Nazionale Vaccini 2012-2014 prevede l'offerta attiva e gratuita nei primi 18 anni di vita di ulteriori vaccinazioni. Si tratta infatti di presidi di grande rilevanza per la sanità pubblica, di pari rango rispetto ai vaccini imposti per Legge. Tra queste ricordiamo le vaccinazioni contro i microrganismi causa di importanti patologie come pertosse, morbillo, parotite, rosolia, malattia da Haemophilus influenzae di tipo b (Polmonite, epiglottite, meningite), varicella, meningite di tipo C, malattia da pneumococco (otite media acuta, polmonite, meningite) e carcinoma del collo dell'utero (da virus del papilloma umano o HPV). Oggi tutte queste vaccinazioni sono definite più propriamente, "raccomandate", non operando la ormai obsoleta distinzione in obbligatorie e facoltative. Si tratta, in altri termini, di vaccini, tutti, fortemente consigliati. I vaccini rappresentano un presidio di prevenzione delle malattie infettive e non solo, la cui utilità non si limita alla copertura di una singola fascia d'età, ma si estende ad

ogni epoca della vita. Quella pediatrica (0-14 anni), dell'adulto (15-64) e dell'anziano (over 65). Questi strumenti di profilassi trovano inoltre indicazioni in base alla valutazione del rischio di complicanze severe. Si contano quindi categorie a rischio per patologia, professione, stile di vita, viaggio internazionale e condizione di vita (gravidanza, lungodegenza, ricovero in istituzioni, carcerazione). I vaccini sono presidi sicuri ma non innocui. Sono farmaci che prima di essere immessi in commercio devono superare rigorose verifiche. Il monitoraggio continua poi, anche dopo la loro entrata in uso, attraverso il sistema di segnalazione di eventi avversi (effetti indesiderati collaterali). Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi locali (dolore, tumefazione, arrossamento nel punto di iniezione) o sistemiche (febbre). Talvolta le reazioni sono gravi, ma seguendo le linee guida si riesce a minimizzare il rischio. La raccolta della storia sanitaria del soggetto (anamnesi prevaccinale) consente di identificare eventuali controindicazioni o precauzioni. La presenza di controindicazioni nel ricevente indica condizioni di incremento del rischio di gravi reazioni avverse. In questo caso il vaccino non può né deve essere somministrato. Individuare una precauzione significa che nel ricevente è presente una condizione che potrebbe implementare il rischio di reazione avversa o compromettere la capacità immunizzante del vaccino. In questi casi la vaccinazione viene rinviata o effettuata in ambiente protetto. Tutto questo



a fronte di una grande beneficio, quello di evitare la malattia infettiva conclamata (talvolta letale) e le sue complicanze più gravi. Il morbillo, ad esempio, è una malattia giudicata a torto banale in quanto gravata, talvolta, da complicanze severe: polmonite (5%), encefalite (1 caso ogni 2000 malati) e morte (1 decesso su 3000 pazienti). La vaccinazione contro il virus del morbillo, riduce il rischio di encefalite di 500 volte (1 caso ogni milione di vaccinati). L'efficacia di un vaccino si valuta con un indicatore che esprime la riduzione percentuale dei casi di malattia in una popolazione vaccinata rispetto a quella non vaccinata. Questo indice ha come punto di debolezza la definizione di caso. Se definiamo il malato solo con criteri clinici, finiamo con includere tra i malati anche quelli determinati da altri agenti patogeni. Per "Efficacy" s'intende la valutazione, in condizioni controllate (trial clinico) che implica una definizione di caso accurata ottenuta mediante conferma di laboratorio. "Effectiveness" esprime invece l'analisi "in campo", cioè l'effetto di un vaccino nel contesto reale e non in condizioni sperimentali artificiali. In questi frangenti la definizione di caso è clinica, con i limiti già esposti. Buona o ottima l'efficacia dei principali vaccini attualmente in uso: tetano e difterite (molto elevata), pertosse (80-85%), epatite B (90%), Hib (90%), morbillo (95%), rosolia (98%), parotite (61-91%), varicella (80%), PCV7 (80%), BCG (50% TB polmonare, 80% meningite e miliare). In conclusione la vaccinazione è considerata una delle maggiori scoperte in campo medico paragonabile, per impatto sanitario, solo all'introduzione dell'acqua potabile. L'implementazione delle coperture vaccinali (percentuale di soggetti vaccinati) ad un livello adeguato, consente di proteggere sia i soggetti vaccinati che la popolazione non vaccinata attraverso l'interruzione della catena epidemiologica di trasmissione dell'infezione (immunità di gregge). Ciò attribuisce a questa pratica sanitaria anche un indubitabile valore sociale e quindi un interesse per la collettività.

Abbadia San Salvatore. Sel segue Prc e Idv e abbandona il Pd. Si divide la coalizione.

Castiglione d'Orcia. Attivo il centro raccolta rifiuti a Gallina.

Abbadia San Salvatore. La Società Macchia faggeta smentisce alcune voci: nessuna riserva in arrivo.

Santa Fiora. Il candidato sindaco Balocchi vorrebbe 5 cassette dell'acqua.

Castel del Piano. Ultimo incontro con il candidato Claudio Franci per proporre idee e progetti.

Seggiano. A scuola si festeggia l'albero e si piantano olivi.

Seggiano. Condannato per truffa immobiliare un uomo che si era spacciato per un calciatore famoso per acquistare una tenuta.

Castel del Piano. Ex Tannino, il centro commerciale sarà un po' più piccolo del previsto.

Santa Fiora. Il candidato sindaco Balocchi punta su sviluppo e crescita dalla valorizzazione dell'acqua.

Castel del Piano. Barcamp con Claudio Franci.

Arcidosso. Per il candidato sindaco Marini: niente tasse sugli immobili nei primi tre anni di attività!!! E continua il tour nelle frazioni.

Amiata.it. Nasce il sito per far conoscere la montagna.

Abbadia San Salvatore. Suggestiva l'idea di Nicola Cirocco di costruire una dimora per l'eternità...

Osa 20 anni. Si festeggia il lungo compleanno dell'associazione badenga.

Abbadia San Salvatore. Un convegno sull'associazionismo.

Abbadia San Salvatore. Si presenta ufficialmente la lista "Sinistra per il lavoro" con Sel, Rc, Idv.

Castiglione d'Orcia. Manifestazione podistica non competitiva, per tutti.

Abbadia San Salvatore. Inaugurata la nova gestione al parco comunale.

Castel del Piano. Una bella mostra dell'Imbriadori sulla grande guerra.

Fosco Fortunati. Ecco il candidato per il centro sinistra a Castell'Azzara.

Castel del Piano. Denuncia per cellulare rubato.

Arcidosso. Camporesi presenta la sua squadra: superate le convinzioni politiche.

Semptoniano. I ragazzi di 20 anni fa si ritrovano a Triana.

Castel del Piano. In Municipio la presentazione delle liste.

Roccalbegna. Ancora chiusa la strada: proteste.

Geotermia. I comitati si affidano agli avvocati.

Santa Fiora. Anziana lasciata 37 giorni senza sedia a rotelle. Ciaffarafa denuncia la mala sanità.

Arcidosso. La comunità dei fedeli abbraccia don Gigi, il nuovo parroco.

Abbadia San Salvatore. Abbadia futura creerà il paese che vorrei... un territorio aperto ai disabili.

Luciano Baffoni. Di novo in campo alla conquista del comune dopo un'assenza ventennale.

Letizia Nocci. Si presenta ad Abbadia San Salvatore come candidata di Sinistra per il lavoro.

Castel del Piano. Via alla mostra sulla Grande guerra, peccato sia poco comunicata.

Cinigiano. Giovanni Barbagli invita Romina Sani ad un faccia a faccia pubblico.

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

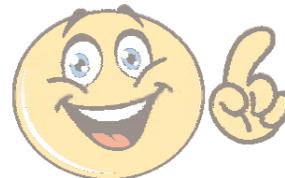
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

PIZZERIA ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi



PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

Santa Fiora il nuovo Teatro Comunale



di **Adriano Crescenzi**

Taglio del nastro del Nuovo Teatro Comunale di Santa Fiora giovedì 1 maggio 2014. Una data importante per tutto il comprensorio amiatino, perché la struttura, sorta dalle ceneri dello storico Cinema Gambinus, benedetta per l'occasione dal parroco don Giacomo Boriolo, è stato il "sogno di una cosa", dice il sindaco Renzo Verdi parafrasando padre Ernesto Balducci, cittadino illustre di Santa Fiora e dell'Amiata. E l'orgoglio di avere realizzato questo tempio della cultura si confonde con la commozione del primo cittadino nel ricordare i tempi e i costi dell'impresa. Un intervento di totale ricostruzione del preesistente edificio che ha impegnato la considerevole cifra di circa 2 milioni di euro, in gran parte su finanziamenti e interventi di Regione, Provincia, Unione dei Comuni, FarMaremma e che ha impegnato il Comune di Santa Fiora per 650mila euro. Un successo per l'amministrazione Verdi che consegna al successore un importante risultato in termini di visibilità del paese e soprattutto in termini di valorizzazione per l'intero territorio amiatino. Una struttura al passo coi tempi, una sala al pianterreno per l'utilizzo più vario, centro, comunque, di aggregazione per giovani e luogo per tutte le esigenze. Il teatro vero e proprio al piano superiore, con 210 posti di capienza un palcoscenico ampio e munito di strumenti tecnologici all'avanguardia, adatto per vari generi di spettacolo, dal teatro ai concerti, a sala conferenze, adatto per meeting, convegni e quant'altro sia possibile organizzare. La sorpresa, dunque, ha colpito un po' tutti gli intervenuti, dal presidente della Provincia Leonardo Marras, l'assessore re-

gionale Annarita Brammerini, il presidente dell'Unione dei Comuni Franco Ulivieri, i sindaci Claudio Franci di Castel del Piano, Miranda Brugi di Semproniano, nonché amministratori pubblici del Comune e di altre amministrazioni locali, la dirigente scolastica Patrizia Matini, imprenditori, gente comune: tutti a presenziare con soddisfazione a questo che è considerato, a ragione, uno degli eventi più importanti degli ultimi anni. "Ho sempre creduto moltissimo nella cultura - dice il sindaco Verdi - e come amministrazione abbiamo puntato sin dall'inizio a realizzare qualcosa che andasse in questa direzione". Verdi non è mai stato d'accordo, infatti, con chi diceva che la cultura non porta risorse e lo dice a chiare note dimostrando che, intanto, "qui hanno lavorato tutte ditte del territorio, ditte locali e in futuro la struttura potrà essere utilizzata per creare circuiti virtuosi di teatro, musica, attività sociali. La nostra volontà è anche quella di creare un punto di aggregazione della gente, soprattutto del mondo giovanile". Architetti e ingegneri, tecnici e maestranze del luogo e anche di fuori sono stati ricordati, come gli architetti Giannelli e Traversi, l'ingegnere Pennatini e la ditta Gobbato di Padova che ha realizzato l'impianto di audio video. A corredo del Nuovo Teatro Comunale la cittadinanza di Santa Fiora potrà apprezzare, inoltre, anche le fioriture e i variopinti giochi di fogliami delle piante scelte per la doppia aiuola con scalinata che raccorda il piazzale del teatro al parco. Già pronta da alcuni giorni (il prato già seminato, seguirà), e già ammirata dagli abitanti e dai turisti di Pasqua e del 25 aprile è stata realizzata da Matteo Corsini su disegno e in libera collaborazione dello studio Altrogiardino (www.altrogiardino.com).

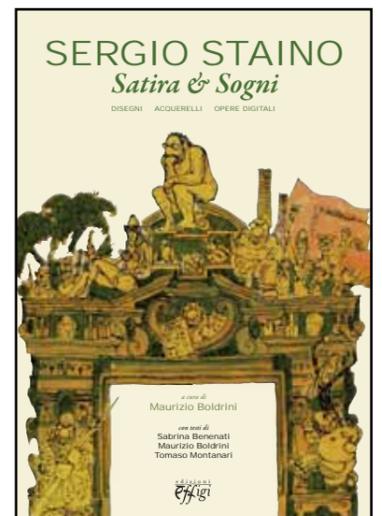
Sergio Staino • Satira e Sogni

Disegni, acquerelli, opere digitali

a cura di **Maurizio Boldrini**

La mostra organizzata al Santa Maria della Scala fa leva sulla grande capacità dell'artista di raccontare i nostri tempi attraverso lo strumento del fumetto e della vignetta, accompagnando i cambiamenti politico-sociali e narrandoli in forme sempre diverse.

È straordinario, infatti, come un personaggio di finzione come "Bobo" riesca a raccontare della nostra storia recente molto più di tante cronache e analisi giornalistiche. La mostra è la narrazione magistrale di un pezzo della storia civile e politica d'Italia: una storia contornata di cambiamenti traumatici, paure, conflitti ma anche di grandi speranze. Sentimenti contrastanti narrati mirabilmente attraverso i personaggi nati dalla penna di Staino. L'ironia, il sarcasmo e l'iperbole sono gli strumenti che utilizza il fumettista per metterci davanti alle nostre contraddizioni, ai nostri errori: uno sguardo critico e talvolta spietato. Questa mostra ha un'altra importante caratteristica, quella di rivelare come si trasforma la produzione artistica nel momento in cui sopraggiunge una disabilità: il rapporto che si costruisce con le nuove tecnologie, gli strumenti che si trasformano e di conseguenza come cambia il prodotto artistico. Come ci racconta lo stesso Sergio Staino, la progressiva perdita della vista, non è stata per l'artista causa di abbandono della sua attività creativa, ma lo stimolo per sperimentare nuovi strumenti: l'avvio di una nuova e innovativa fase creativa ed espressiva. Non è un caso che questa mostra si faccia proprio al Santa Maria della Scala: luogo di accoglienza e di cura dove "storia", "cultura" e "salute" si sono da sempre incontrate, e diventano di nuovo protagonisti di questo percorso straordinario nella storia d'Italia e nella produzione artistica.



Il premio Gaber

di **FB**

Il premio Gaber, fresco di un riconoscimento eccellente, una targa del Presidente Giorgio Napolitano, apre la sua quinta edizione, ad Arcidosso, nell'esclusiva location di Lucesorgente di Marco Paglialunga che ha definito questo appuntamento una vera occasione di marketing per il territorio. Una manifestazione che nei suoi primi quattro anni, ha subito una continua innovazione progettuale a fronte dell'indubbio successo grazie al quale, nella sola ultima Edizione, si sono riuniti Istituti Scolastici ed Associazioni culturali provenienti da tutto il territorio nazionale - da Bolzano a Ragusa, isole comprese - e da 7 paesi europei con oltre 5.000 partecipanti e più di 30.000 presenze. Con attività che spaziano dalla presentazione dei propri progetti alla visione delle altre proposte in concorso, dalle attività formative tenute da qualificati educatori nazionali fino ai molteplici spazi di espressione e confronto libero e costruttivo realizzati sotto forma di dibattiti e interviste. "A seguito di questo limpido successo di numeri e di qualità, per di più ottenuto rapidamente, ha detto Alessandro Gatto responsabile del Teatro stabile, abbiamo capito quanto le metodologie offerte rappresentassero una vera e propria opera di rinnovamento nei confronti delle pratiche socioeducative non solo nel nostro paese, ma a

livello europeo. Per questo motivo, la creazione di un Network di sostegno agli organismi connessi al progetto "Premio Gaber", appare una tappa fondamentale per proseguire questo percorso di crescita comune indirizzato ai ragazzi, con l'obiettivo - sicuramente non semplice - di reperire e ripartire opportunità di vario genere tra quei soggetti che operano azioni socio-educative verso i giovani". Una vera e propria scuola, insomma, quella di Lucesorgente, location perfetta dove si svolgono laboratori, interviste, incontri, teatro. Occasione di crescita e di individuazione di valori che sono alternativi a quelli propinati oggi. L'operazione del teatro stabile continua ad avere il costante supporto del comune di Arcidosso, come ha tenuto a ribadire l'assessore alla cultura Roberta Pomoni e il sostegno di Enel Green Power: "Enel green Power è radicato in questo territorio, ha detto il rappresentante dell'azienda Vecchieschi, e quindi intendiamo sponsorizzare i talenti anche artistici che in questo territorio hanno scelto di fare le loro esperienze". Supporter del premio anche Unicef, che come ha detto Valentina Zerini, condivide le linee guida in quanto a formazione e approccio alle questioni, il metodo usato in questo laboratorio di idee e di arti. Per tutti la parola d'ordine è educazione alla responsabilità, solidarietà, partecipazione, libertà. L'iniziativa comincia il 2 maggio e si concluderà il 18.

ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

L'invenzione... quale Malesia!

di Cristina Gagliardi

“**I**mmagina cosa sarebbe il mondo Se non ci fossero gli inventori, che a volte vengono chiamati pazzi ma non si arrendono mai... E credono nelle favole E nelle favole sanno trovare Quella formula magica Per non smettere mai di sognare...”.

Così canta Edoardo Bennato ne “La fantastica storia”.

E anche noi vogliamo pensare al loro genio, ricordando un inventore storico e un inventore inventato...non è un gioco di parole, stiamo parlando di Archimede di Siracusa, il più grande scienziato dell'Età ellenistica, e Archimede Pitagorico, lo scienziato disneyano del mondo dei fumetti.

Certamente ad Archimede siracusano va tutta la nostra ammirazione e il nostro rispetto, basti pensare alla sua versatilità nelle scienze matematiche, nell'aritmetica, la geometria, la meccanica, l'ottica, l'idrostatica, l'astronomia...alle sue invenzioni tecnologiche, alle sue, ahimè, macchine belliche. Ciò che ci piace ricordare di lui però, non è tanto l'opera sua, seppur magna, quanto la sua personalità, lo scienziato pazzo, l'uomo che trova nella sua dimensione il suo spazio vitale, senza volgersi altrove.

Ci piacciono queste persone!

Ci piacciono perché non permettono al mondo di distrarli dalle loro passioni!

Archimede dovette essere un uomo sempre con la testa tra le nuvole, completamente assorto nei suoi calcoli e nei suoi numeri, nelle sue idee, così distante dalle banali necessità della vita quotidiana!

Dovette essere un uomo distratto, ma nel senso più nobile del termine, pensando alla distrazione che nasce non dalla sbadataggine, dalla superficialità o dalla non curanza, quanto piuttosto dall'essere a tal punto presi da ciò che ci piace da dimenticare tutto il resto e non accorgerci di niente altro.

Si racconta di lui che non dovette accorgersi neppure del momento della sua morte, senza avvertire la necessità di mettersi al riparo, quando venne ucciso da un legionario nel 212 a.C., mentre si trovava nel suo studio a Siracusa, nel bel mezzo delle Guerre Puniche.

Su Archimede di Siracusa in molti hanno sempre raccontato molto, come quando il nostro scienziato uscì tutto nudo dalle terme gridando: “Eureka” (in greco: “Ho trovato!”), dopo aver scoperto uno dei fondamentali principi dell'idrostatica, mentre faceva il bagno, il “Principio di Archimede”, appunto.

In quel momento dovette essere felice!

L'altro Archimede, l'inventore inventato, nato in casa Disney, è figlio di Carl Barks. Il padre naturale invece è Fulton Pitagorico, ha anche un nipote, Newton Pitagorico (un piccolo Archimede, di fatto). Il suo nome rende omaggio tanto al filosofo e matema-

tico greco Pitagora che al matematico e fisico siciliano Archimede. Si presenta come una grossa aquila bionda con sembianze umane. Ha un aiutante, Edi, un piccolo robot con una lampadina come testa, che si esprime soltanto attraverso dei bzzz...bzzz. Il robottino è suo inseparabile compagno, il suo nome è con ogni probabilità un omaggio all'inventore Thomas Alva Edison.

Le invenzioni di Archimede Pitagorico, concepite nel laboratorio ereditato dal padre biologico Fulton, sono innumerevoli: alcune del tutto inutili, altre causa di disastri, esse sono oggetto di grande interesse da parte di Paperon de' Paperoni, che le pretende gratis, naturalmente. Per il vecchio taccagno il Nostro ha costruito un numero incredibile di congegni ed antifurto. Egli inoltre progetta armi per Paperinik, il vigilante di Paperopoli, i cui abitanti, tra l'altro, ricorrono allo scienziato come una sorta di ripara tutto, spesso elettrodomestici.

Ci piace anche Archimede pitagorico.

Nonostante il suo genio potrebbe permettergli un'esistenza agiata, egli non è mosso dal desiderio di denaro, ma soltanto dall'amore per le sue scoperte ed è anche attento a non mettere la scienza al servizio della cattiveria umana. Egli non avrebbe certamente stretto la mano, né la stringerebbe a tanta scienza passata, presente e, ahimè, futura, consenziente nell'asservire il proprio genio creativo al male, con risultati terribili ad effetti catastrofici.

La distrazione, prerogativa sembra delle menti eccelse, è anche una sua caratteristica e lo nobilita.

In amore Archimede-fumetto è un vero disastro, non ha una fidanzata, sebbene in alcune storie egli sia in dolce compagnia.

Comunque sia, l'esordio di Archimede Pitagorico si ha nella storia dal titolo “Paperino e l'amuleto del cugino Gastone”, edita in Italia nel n. 45 di Topolino del 25 giugno 1952, ad opera di Carl Barks. L'intreccio racconta di Paperino, Zio Paperone e Qui, Quo, Qua che scoprono che Gastone, il più fortunato dei paperi, possiede un amuleto, la sua fortuna: è l'unica moneta che ha guadagnato lavorando.

Da allora il nostro scienziato è stato l'inventore bislacco a tutto campo protagonista di tante storie Disney, finché ne “La prima invenzione di Archimede”, scritta e disegnata da Don Rosa, viene festeggiato il suo 50° compleanno, siamo nel 2002, con il n. 160 di Zio Paperone. La storia contiene tra l'altro notizie attendibili sulle origini dell'aiutante Edi. Per caso dalla lampada da notte di Paperino, che è caduta nel primo esemplare della scatola pensante, lo scienziato dà vita al suo valoroso braccio destro.

Con Archimede di Siracusa e Archimede Pitagorico abbiamo voluto onorare l'inventiva, la creatività, l'estro, l'immaginazione, la fantasia...

Grandi doti dell'uomo, queste!

La fantasia, già!

Ne abbiamo già tessuto le lodi recentemente, con il nostro amico Francesco Serino e Roberta Lepri, in un contesto diverso, durante un evento letterario in musica dedicato a Gianni Rodari, tenutosi al Caffè Ricasoli a Grosseto il 10 aprile.

Parlando di Rodari, uno dei maggiori interpreti del tema fantastico, abbiamo avuto l'occasione quella sera di illuminarci con la fantasia, appunto.

Vogliamo credere che essa non sia prerogativa soltanto dei bambini e dei ragazzi, degli artisti e degli inventori, vogliamo invece credere con tutte le nostre forze che tale bellezza appartenga anche all'uomo che si reputa normale, senza che essa venga banalizzata, o, peggio, ridicolizzata.

“Chi è normale non ha molta fantasia”, canta ancora Edoardo Bennato in “Venderò”. Del resto quella del nostro cantautore è una verità inconfutabile, la fantasia è nemica della normalità, è troppo colorata per scendere a patti con il suo grigiore.

E noi siamo di quelli che preferiscono non trascorrere tutta la loro vita “con i piedi per terra”, perché ci piace spiccare balzi enormi, che ci consentano, una volta atterrati nuovamente, di essere leggeri, così leggeri da sorridere a noi stessi e agli altri.

È un consiglio che anche Alessandro Baricco, nostro scrittore da sempre, ci dà: “Andavo di fantasia e di ricordi, è quello che ti rimane da fare, alle volte, per salvarti, non c'è più nient'altro. Un trucco da poveri, ma funziona sempre”. Sul fatto che sia poi “un trucco da poveri”, non siamo tanto d'accordo, siamo ricchi, in realtà, se possediamo la capacità di fantasticare.

Nella letteratura moderna sono in tanti ad aver abbracciato il filone fantastico, ci vengono in mente Italo Calvino, certo, Dino Buzzati...

Fantasia vuol dire creazione...fantasia vuol dire libertà di creare...sono “binomi fantastici” questi, per dirla con Rodari, non esclusivamente riservati alle categorie che dicevamo prima, ma patrimonio comune appunto.

Li auguriamo soprattutto a quegli adulti che non fantasticano più.

Con la fantasia abbiamo chiamato in causa l'inventiva, la creatività, l'estro, l'immaginazione, ...tutto ciò che appartiene agli inventori certo, ma che è naturalmente dell'Arte. Nel 1923 il poeta italiano Ricciotto Canudo identificò le Arti, ma poi il critico francese Claude Beylie nel 1964 aggiunse a quelle già classificate altre due voci, portando così le Arti a nove.

L'Architettura, la Pittura, la Scultura, la Musica, la Poesia, la Danza, il Cinema, la Radio-Televisione, il Fumetto.

La Nona Arte, quella del Fumetto, appunto, quella che più delle altre, come ormai saprete, tiene prigioniero il nostro cuore.

E non chiediamo certamente a nessuno di liberarci!



DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO
Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO
Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi
V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2062576
sara.robi@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA
Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA
Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI
Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti
Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

C&P adver

edizioni Effigi

www.cpadver-effigi.com

C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com

SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK
www.facebook.com/cpadver

La Rocca a Tentennano

chiusa al pubblico per verifiche tecniche

di Daniele Palmieri

Sono ormai molti giorni che l'accesso alla Rocca di Tentennano, a Castiglione d'Orcia, è stato interdetto al pubblico "per verifiche tecniche", come annuncia un cartello a firma del sindaco Fabio Savelli. Dalle notizie raccolte risulta che è stato riscontrato il distacco di alcune pietre dal perimetro della terrazza sommitale nel versante interno, quello che si affaccia sul cortile circondato dalle mura merlate e dal quale si accede poi, attraverso scale in ferro modificate in anni recenti nel loro sviluppo, all'interno dell'imponente fortificazione. Risulta, inoltre, che siano stati già eseguiti opportuni sopralluoghi ed i primi accertamenti per capire l'entità dei distacchi e dei lavori necessari a ripristinare in primo luogo

la sicurezza dei luoghi, dalla quale dipende, ovviamente, la possibilità di consentire nuovamente al pubblico l'accesso nel cortile, nei due piani della fortezza ed alla terrazza sommitale. Sui tempi della riapertura, però, non ci sono notizie certe, anche se tutti si augurano che ciò avvenga il prima possibile, perché la Rocca a Tentennano costituisce il "biglietto da visita" più conosciuto dell'intero comprensorio comunale, nel quale si registrano alcune migliaia d'ingressi all'anno. Nel frattempo sono stati adottate alcune soluzioni temporanee per mitigare, nei limiti del possibile, i disagi provocati ai turisti e per limitare la penalizzazione alle attività commerciali ed ai pubblici esercizi in loco che la chiusura implicitamente comporta: il piazzale sottostante la Rocca, dal quale si gode comunque di un bellissimo

panorama sulla Val d'Orcia è aperto tutti i giorni con libero accesso ed è stato ridotto ad 1,50 euro il biglietto d'ingresso per la Sala d'Arte San Giovanni, nel centro storico di Castiglione, dove sono visibili notevoli opere d'arte dell'età d'oro senese, dipinti su tavola effigianti la Madonna col Bambino eseguiti da artisti del calibro di Simone Martini, Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta e Giovanni di Paolo, altre tavole e tele, numerose suppellettili, arredi e paramenti sacri provenienti dalle chiese dei due centri.



Arcieri dell'Amiata, boom di iscrizioni

Intervista al presidente Lapiana

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

di Antonio Pacini

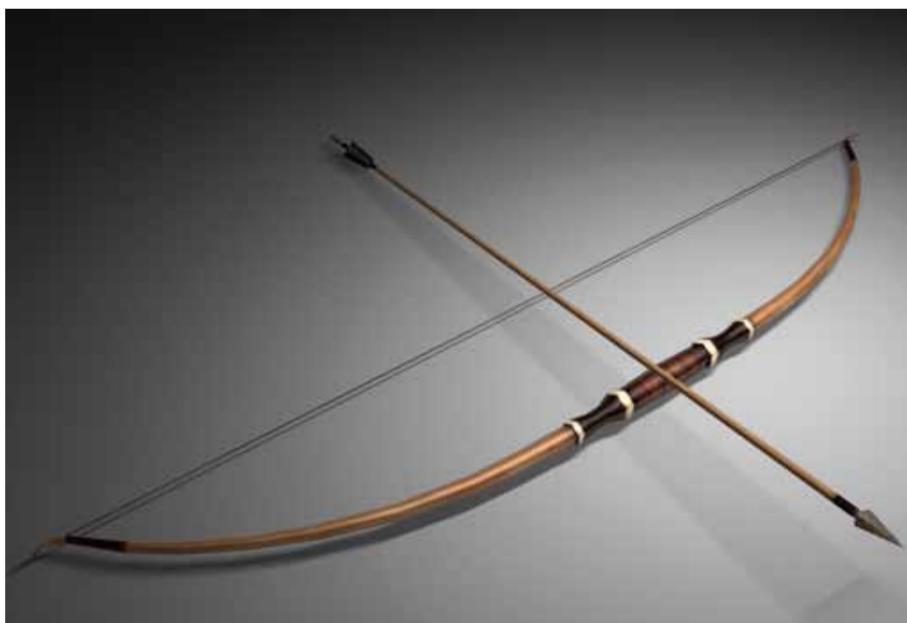
Il tiro con l'arco sta vivendo un momento felice. Proprio ad Abbadia, e nell'Amiata in generale, un numero sempre maggiore di persone si sta avvicinando a questo sport. E non poteva essere altrimenti. Si tratta di una disciplina che abbiamo nel sangue, visto che il più antico dipinto presente sul nostro territorio – proveniente dal Neolitico – raffigura proprio un arciero. Per l'occasione abbiamo incontrato Giuseppe Lapiana, presidente della Compagnia Arcieri Arcobaleno-Crow di Abbadia San Salvatore. Buona lettura.

Quando è nata la Compagnia Arcieri dell'Amiata e che scopi si prefigge?

La compagnia è nata nella seconda metà degli anni ottanta del secolo passato e si è prefissa come scopo statutario la pratica, la diffusione e la valorizzazione del tiro con l'arco in tutte le sue specialità, che sono: tiro alla targa, tiro indoor, tiro da campagna e ski-arc. Noi pratichiamo il tiro alla targa e il tiro da campagna. Quando avremo un locale al chiuso pratichiamo anche l'indoor.

Com'è organizzato il campo di tiro con l'arco?

Il campo di tiro è ubicato in un meraviglioso bosco nei pressi del ristorante "Fonte Magria" che si incontra da Abbadia salendo sulla provinciale per la Vetta Amiata al Km 2,2. Si articola in quindici postazioni di tiro, con bersagli di vari animali tridimensionali (cinghiale, volpe, orso etc.) a distanze alternate. Il tiro viene effettuato su tre picchetti distanziati con tre frecce. È presente anche un campo scuola in cui i tiratori "in erba" possono imparare e ci-



mentarsi con bersagli più semplici. **Organizzate anche gare sportive?**

Durante l'anno si organizzano gare che hanno la caratteristica di essere amichevoli e aperte a tutti gli arcieri e compagnie. Terminano con un allegro pranzo a prezzo sociale. Come associazione non siamo iscritti a nessuna federazione anche se ognuno di noi può farlo autonomamente.

Come fare per iscriversi e qual è il regolamento da seguire in un campo di tiro?

Per l'iscrizione bisogna rivolgersi a un membro del consiglio, prendere contatti tramite la mail della compagnia – crowarcieriamiata@gmail.com – o direttamente sulla pagina Facebook (Arcieri dell'Amiata crow). O, in alternativa, chiedere diretta-

mente al campo di tiro il giorno della gara sociale. Il regolamento è stato concepito per permettere di praticare il tiro con l'arco non solo divertendosi ma anche nelle migliori condizioni di sicurezza. Una copia del regolamento è affissa sulla bacheca posta all'inizio del campo. Sono ammessi tutti i tipi di arco, mentre è vietata la balestra.

Sempre più persone (anche fra bambini e ragazzi) si stanno avvicinando a questo sport e la vostra associazione vanta la presenza di numerosi giovani. Quali sono i motivi principali di tutto questo rinnovato interesse?

Il motivo principale è il divertimento. Si tira con l'arco perché piace. Vedere e sen-

tire la freccia "volare bene" è una sensazione che bisogna provare. Non ci sono parole che possano descriverla.

Che cosa ti ha spinto a praticare da tanti anni il tiro con l'arco? Quali sensazioni ti dà?

Ho sempre avuto il desiderio di tirare con l'arco ma ho iniziato da "anziano". Lo pratico da sette anni ma ho sempre qualcosa da imparare. Un consiglio: non cominciare a tirare con l'arco da soli o senza nessuna nozione tecnica. Serve qualcuno esperto che ti consiglia. È una disciplina sportiva che necessita di un minimo di preparazione tecnica. Come associazione abbiamo istruttori qualificati che possono iniziare e perfezionare i futuri arcieri.

Che cosa diresti a un giovane, o a chiunque volesse avvicinarsi per la prima volta a questa affascinante disciplina?

Di tenere presenti alcune cose: sportività, autodisciplina e soprattutto divertimento.

Obiettivi per il futuro?

Come tutte le associazioni: avere molti iscritti e divertirci.

Aforisma del mese

L'egoismo non consiste nel vivere come ci pare ma nell'esigere che gli altri vivano come pare a noi.

Oscar Wilde

L'Alchimista
di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Alimenti per celiaci
- Cosmetici naturali

- Incensi e oli 7 chakra
- Fate e elfi abitanti del bosco

Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

di Carlo Bencini

Sliva mangiava di notte, ma Artemio non lo sapeva. Mentre tutti dormivano masticava i sogni: i loro sogni. Era onirivora, da sempre. Appetito ne aveva da vendere, perdendo bava proprio come tutti i cani, solo che rifiutava quello di cui loro si cibavano. Era una bava speciale, meno densa; simile più alla rugiada che alla saliva. Scintillava cadendo: goccia dopo goccia seminava nell'aria una scia di pulviscolo dorato e luminescente. E questo era intollerabile, era troppo per una mente sana. Non si poteva provare schifo, ma si sarebbe dovuto; perciò lo si mostrava con evidente forzatura, quasi a cercare conferma nel volto degli altri. "Vedete anche voi con ribrezzo quello che vedo io? Vedete come sono disgustato?". Tutti si conformavano a quell'atteggiamento con

smorfie e inarcamenti di sopracciglia, felici di essere simili, calmati dal riconoscersi a vicenda. Sliva parlava... da sempre. Non aveva simili di specie con cui dialogare, e per questo rimaneva muta. Un mutismo dovuto al rispetto dell'uomo, perché era consapevole che non avrebbe capito; sapeva che ogni comprensione sarebbe stata impossibile. Eidolon nero, dalla forma di cane - una fra le tante che avrebbe potuto indossare - restava in silenziosa attesa. Dopo il processo incompiuto subito se ne andò via per la serenità di tutti. Dove?! Ora vive in un piccolo cimitero sugli scogli dell'oceano portoghese, facendo compagnia al custode. Passa lunghe giornate a guardare le onde sopraffarsi e fondersi in schiuma, mentre il vento le porta immagini dal mondo. Io la conosco bene, vivevo con lei nella casa d'Artemio, in un armadio a muro. Ero un uomo come tutti, ma un giorno i parenti pro-

nunciarono il mio Ren, rigettandomi lontano e riportandomi alla condizione ancestrale: un Khat mai nato, che non aveva potuto partorire il suo Sahu. Trovai rifugio così in quella casa come uno gnomo fuggito dal bosco; nascosto al sicuro, coperto dall'ombra di Sliva. Amavo parlare con lei senza pronunciare parole. L'ho vista di recente mentre tornavo da un viaggio lontano; molti ne faccio da quando non ho più dimora. Abbiamo parlato sotto un pino marittimo con calma, contenti di essere insieme. "Perché non parlavi mai? Sì, lo so: non volevi far clamore, destare sconcerto. Tuttavia mi chiedo quale fosse la ragione ultima... quella vera". "Anche conversare con te mi pesa, caro amico... lo faccio solo per cortesia. Parlare è il contrario di comunicare, anzi andrò oltre dicendoti che comunicare significa, quando lo facciamo, proprio non farlo: è allora che si manifesta la sua inutilità.

Siamo così impotenti dinanzi all'evidenza della nostra singolare solitudine che tentiamo di romperla con la voce, cerchiamo un'irreale identità con gli altri. In quell'istante appare il sintomo dell'umana condizione: attraverso il linguaggio noi confermiamo di essere isole irraggiungibili. Non solo è impossibile "dire" agli uomini qualcosa, ma anche a noi stessi: dicotomizziamo l'essenza vitale, incontrollabile nucleo indiviso all'interno della persona, nel momento in cui ci parliamo. Ma è troppo complicato spiegare, ti basti sapere che se quella volta parlai, fu perché fu l'unica occasione con un significato che mi si fosse presentata fino allora. Infatti fu come non dire niente". Non ci dicemmo più nulla, restando insieme a guardare le onde. È trascorso da allora un mese, per questo son mancato, e il viaggio era solo una scusa per andare a trovarla.

Resistere per tempo

di Davide Acciaroli

Ci sono giorni che passano senza lasciare traccia, privi di un segno nella memoria, e ci sono giorni che non svaniscono mai, perché sono la memoria dell'esistenza, la spina dorsale della vita, senza i quali sarebbe vano e sciocco sentirsi uomini, sarebbe proprio vile. Sono i giorni in cui si fanno i conti con se stessi, i conti sul percorso della propria vita, l'andamento dell'animo, e più in generale i giorni per capire l'andamento dell'umanità. Tra questi, scelgo il 25 aprile, non solo perché mi è sempre stato consegnato dalla mia famiglia come un giorno prezioso da mettere nell'archivio delle ricorrenze strutturanti, ma in particolare per quello che rappresenta, lo scontro sempre presente tra la voglia di resistenza in difesa dei diritti e della libertà contro la violenza dei prepotenti, dei vigliacchi e del nazifascismo sempre strisciante. Oggi più che mai, con la sempre più dilagante xenofobia che ci mette in allerta sui pericoli della violenza, la violenza di genere, la violenza sugli ultimi, la violenza sui diversi. Come ogni anno, nel 2013 sono stato a festeggiare il 25 aprile in un luogo simbolo, e vivendo a Bologna, non potevo farmi mancare una visita a Montesole. Ne avevo sentito parlare, ma non avevo mai approfondito la storia

e i racconti di quel tragico evento, anche in Toscana ci sono luoghi della memoria e molto spesso non si pensa a ciò che è accaduto altrove, si commemora il vicino, l'adiacente. L'anno scorso ho sentito il richiamo partigiano di andare a scoprire la storia dell'eccidio di Montesole, e anche per quest'anno farò altrettanto, perché mi è rimasto nel cuore. Fin dai primi momenti della giornata ho capito che il 25 aprile 2013 non mi sarebbe bastato. All'arrivo a Montesole mi ha subito accolto un clima di festa, c'era naturalmente il cerimoniale che scandiva le ore, ma al di là di questo, c'era un'atmosfera raggianti, un bel sole, molta gente fin dalle prime impegnata a festeggiare la Resistenza, c'erano Giusi Nicolini e Pietro Grasso, solo per citare i volti più noti, oltre alle consuete autorità del luogo. E a far da cornice, bambini a giocare per i prati, condivisioni e chiacchierate tra amici e conoscenti.

Al mio arrivo sul posto dove sorgeva la chiesa di Montesole, una piccola collinetta tra boschi e prati, mi sono messo a meditare i giorni della resistenza. Ho ascoltato i racconti dei volontari lì presenti, i preziosi oracoli della memoria, e mi sono lasciato trasportare dal passeggiar sull'erba, fino a fermarmi in fronte all'altare che fu della chiesa. Poco distante, c'era un uomo che parlava, circondato da un piccolo gruppetto

di persone che lo ascoltava. M'ha incuriosito e mi sono avvicinato, con discrezione, con rispetto, era un nipote di uno scampato ai massacri di Montesole, era lì per trasmettere le parole del suo parente, è bene usare i termini giusti, per dar merito a chi è sopravvissuto e il giusto posto ai carnefici. Mentre raccontava ciò che gli aveva raccontato il nonno, lasciava fluire il suo stato d'animo, il suo farci sentire il dolore era doveroso, perché non si possa mai dimenticare ciò che è stato fatto in quella terra, lo spregio ad una comunità al suo esistere unito e dignitoso. Viveva con noi il suo rimembrare, e ci lasciava seguire il suo sguardo e le sue mani nel raccontare le rincorse dei tedeschi e dei fascisti come di una caccia di selvaggina, un odor di polvere da sparo e di sangue, qualcosa che il suo parente scampato non ha taciuto per non far svanire il ricordo davanti al pudore o il decoro, perché lì in quei momenti, si è perso tutto quello che l'uomo era riuscito a diventare in anni di civilizzazione, lì si è perso l'uomo.

Mi ricordo bene la sua commozione di fronte al monumento dedicato alle vittime dell'eccidio di Montesole, delle volte si interrompeva nel discorso e piangeva, e il silenzio ci avvolgeva tutti, com'è giusto che sia, e prendeva il largo, scendeva giù per il bosco, dove si sono spente le vite di giusti, le vite di chi era solo un innocente, donna o uomo, vecchio, giovane o bambino, e ci dava modo di fargli sentire che il suo patire, il suo dolore, aveva pieno diritto di esistere.

Non era mai da solo a piangere, perché della puzza della morte si può e si deve parlare, ma se c'è un momento per piangere in ogni luogo e in ogni circostanza, mai come a Montesole deve esserci cerimonia civile per il pianto condiviso.

La gentilezza dell'ascolto, la gentilezza della memoria condivisa del pianto, la commemorazione degli ultimi, degli indifesi. Ecco il mio tempo per resistere, il tempo per saper scegliere la parte dietro la Linea Gotica e pre-stavi fede, anche se la linea non c'è.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7
8						
9					10	
11					12	
13				14		
15			16			17
18		19				
		20				21

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- Il capo del governo
- È come vendere
- Unità di misura... sotterranea
- La città di Abramo
- Perplessa, senza parole
- Andati
- Dipartimento attività territoriali
- È quasi ora
- Prodigio di fata
- Donna dalla bocca grande
- Creò il personaggio di Gordon Pym
- Arezzo in auto

DEFINIZIONI VERTICALI

- Si usa per servire il brodo
- Figlia di Agamennone
- Francesco Saverio politico
- Renato che canta
- Ricoprire d'acqua
- Una bellezza mancata
- Arriva nel tardo pomeriggio
- Fomenta la gelosia di Otello
- Prima di Milano, Bari e Oristano
- Fiume svizzero
- British Petroleum

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	M	O	D	E	S	T	I	A
9	A	L	I	Q	U	O	T	A
10	R	I	P	U	L	I	T	A
11	C	O	R	E	L	L	I	
14	A	S	S	I		T	A	C
18	N	A	S	O		T		H
19	A	N	O	R	M	A	L	I



PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA
LA PIEVE
PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA
PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088



Il Barilotto
La cucina della tradizione amiatina
Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089
Chiusura settimanale invernale mercoledì



Chiappini Stefano
FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura
SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI
VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

NAVIGA
CONDIVIDI
TWITTA



È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi.
Con **IL TUO SPORTELLLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito e di registrare l'autolettura del tuo contatore. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora!
Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina **Facebook** (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo **Twitter**.

www.fiora.it



Acquedotto del Fiora
SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design



FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO  GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI